

ST OS S



Avventura
Avventura



Anno XXVII - n. 30
24 novembre 2001 -
Settimanale - Spedizione in
abbonamento postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge
662/96 - Taxe perçue - Tassa
riscossa Roma (Italia)



novembre

Avventura 7/2001

Sommario

Non ho tempo... 3

Tra scoutismo maschile & femminile 5

Fatte l'una per l'altra 7

Quando capo e vice fanno scintille 10

Inserito

Avventura in campagna



SONO IN CRISI... 11

FRA BIOLOGICO E GENETICAMENTE MODIFICATO 12

TOPO DI MUSICOTECA 15

SULLA VIA DELLA SETA 16

C'È POSTA PER VOI 19

Direttore Responsabile: Sergio Gatti
Redattore Capo: Andrea Provini
In redazione: Sandro Naspi, Isabella Samà, Maria Antonietta Manca, Giorgio Cusma, Alessandro Testa, Don Pedro Olea, Damiano Marino, Don Tarcisio Beltrame, Mauro Bonomini, Don Giovanni Cigala, Davide Tacchini, Maurizio Madonia, Francesco Neri, Antonio La Monica, Dario Fontanesca, Antonio Oggiano, Filomena Calzedda, Carlo Volpe, Luciana Brentegani, Michele Gobbi, Franco Bianco, Annalisa De Russis, padre Stefano Roze, Enrico Rocchetti, Giorgio Infante
Grazie a: Francesca Bellucci, Paola Maccagno, Giulio Turrini, Zio Zeb, Sq. Gabbiani del Duino 1 e Sq. Gazzelle del Sassari 8

Progetto grafico: Giovanna Mathis
Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli
Disegni: Giovanna Mathis, Giorgio Cusma, Franco Bianco, la Sq. Gazzelle del Sassari 8
Foto: Archivio Agesci, Andrea Provini, Mauro Bonomini, Isabella Samà, Mario Rebeschini
Copertina: montaggio di Giovanna Mathis

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA
scout.avventura@libero.it
scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/
Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.
Questo numero è stato mandato in stampa il 22 novembre 2001

Sembra che Dio abbia sbagliato e sbagliato di grosso!

Se guardi per un momento il mondo degli adulti, ti accorgerai che sono tutti impazziti. Corrono di là e corrono di qua. Dietro a cosa?

Vai in metropolitana, presso qualche incrocio della tua città, o presso qualche strada particolarmente importante, magari verso le 18.00. Fermati a guardare. Prenditi un po' di tempo per osservare e riflettere. Forse ti verrà da pensare: "Ma questi sono matti! Hanno fretta per cosa? Vivere più a lungo? O per raggiungere prima il traguardo della vita?".

Ma attenzione, questa forse potrebbe diventare anche la tua sorte. Se non lo è adesso, lo sarà sicuramente tra pochi anni. Infatti la nostra società ha accelerato i suoi tempi, i suoi ritmi al punto di farci perdere la connessione con i ritmi naturali.

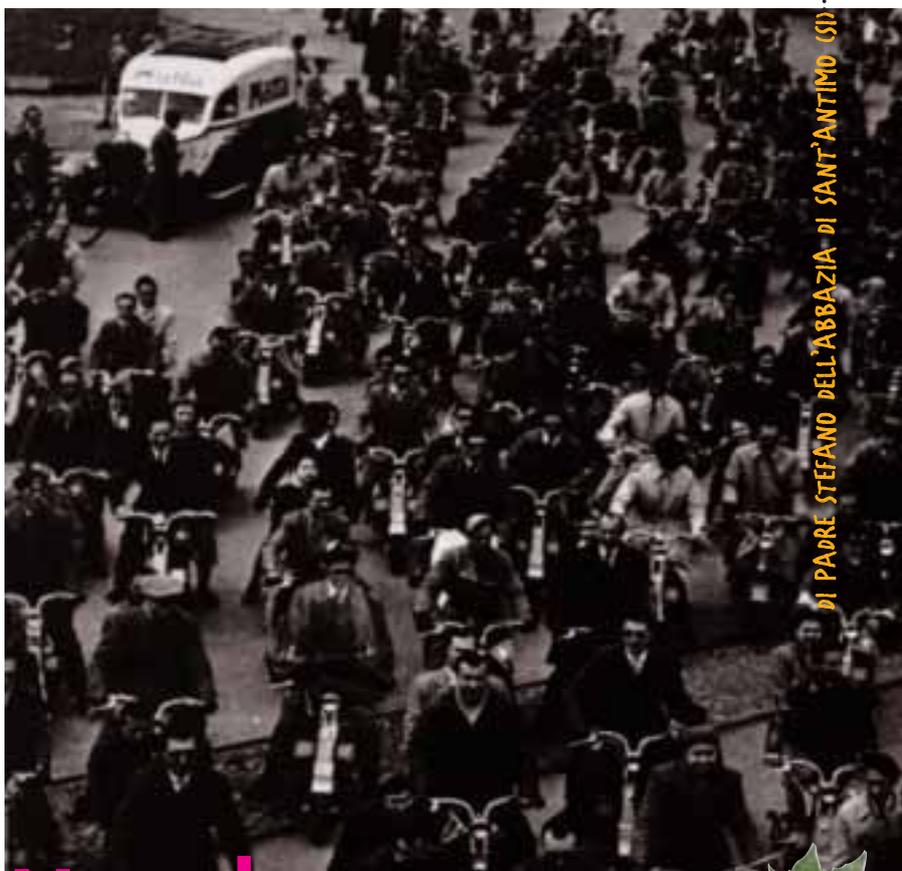
Ma adesso, scendiamo nel tuo mondo. Tu, come vivi il tuo tempo? Come organizzi i ritmi della tua vita, della tua giornata? Il tempo è dono, come sono dono la salute, il corpo, l'intelligenza... Verrà il giorno, in cui dovremo renderne conto...

- Il punto di partenza è semplice, ma essenziale. Più ti è chiaro dove portano i passi della tua vita, meglio utilizzerai il tuo tempo. In altre parole, se non hai un progetto per il tuo futuro, se non sogni per la tua vita, rischi di non sapere cosa fare del tuo tempo. Allora, la tentazione di vivere alla giornata, senza scopo, solamente per uccidere il tempo è grossa! Credo che l'avventura scout sia un enorme stimolo per avere degli interessi, per appassionarti al di là della scuola, dei libri di matematica o d'italiano. Dai, pensaci e fatti aiutare per capire meglio dove va la tua vita, allora il tuo tempo sarà prezioso per raggiungere i tuoi ideali.

- Non basta avere chiaro dove portano le proprie scelte, bisogna anche avere il coraggio di una certa disciplina di vita, cioè mettere ordine in tutto quello che si deve fare...

Permettimi di farti alcune domande. Sarà anche un modo di verificarti, magari anche con la tua Squadriglia:

1. Sai andare al letto la sera? O perdi il tuo tempo inutilmente tra mille dettagli?
2. Hai la forza di alzarti la mattina? Chi comanda: tu o il tuo letto?
3. Guardare la televisione è una cosa giusta se è fatto con intelligenza. Quante ore passi davanti alla



DI PADRE STEFANO DELL'ABBZIA DI SANT'ANTIMO (SI)

Non ho tempo...

3

Come organizzi i **ritmi** della tua giornata? Come sfrutti il tuo tempo? Ogni tanto hai la possibilità di **fermarti** per riflettere oppure hai una vita frenetica senza un momento libero?



“Sono uscito, O Signore. Fuori la gente usciva. Andavano. Venivano. Camminavano. Correano. Correano le bici. Correano le macchine. Correano i camion. Correva la strada. Correva la città. Correano tutti. Correano per non perdere tempo. Correano dietro al tempo per riprendere il tempo, per guadagnare tempo. Arrivederci Signore, scusi non ho il tempo. Ripasserò, non posso attendere, non ho il tempo. Termino questa lettera perché non ho il tempo. Avrei voluto aiutarla, ma non ho il tempo. Non posso leggere, riflettere, sono sovraccarico, non ho il tempo. Vorrei pregare, ma non ho il tempo. Ora, tu comprendi Signore, non hanno il tempo. Il bambino gioca, non ha tempo subito... più tardi. Lo scolaro deve fare i compiti, non ha tempo... più tardi. L'universitario ha i suoi corsi e tanto lavoro, non ha tempo... più tardi. Il giovane fa dello sport, non ha tempo... più tardi. Lo sposo novello ha la casa, deve arreararla, non ha tempo... più tardi. Il padre di famiglia ha i bambini, non ha tempo... più tardi. I nonni hanno i nipotini, non hanno tempo... più tardi. Sono anche malati, hanno le cure, non hanno tempo... più tardi. Sono moribondi, non hanno... Troppo tardi!... non hanno più tempo...! Così gli uomini corrono tutti dietro il tempo. Passano sulla terra correndo, frettolosi, precipitosi, sovraccarichi, impetuosi, avventati. E non arrivano mai a tutto: manca il tempo. Nonostante ogni sforzo manca loro il tempo. Anzi manca loro molto tempo. Signore, tu hai dovuto fare un errore di calcolo. C'è un errore generale: le ore sono troppo brevi, i giorni troppo brevi, le vite troppo brevi. Tu che sei fuori del tempo, sorridi, O Signore, nel vederci lottare con esso. E tu sai quello che fai. Tu non ti sbagli quando distribuisi il tempo agli uomini. Tu doni a ciascuno il tempo di fare quello che tu vuoi che egli faccia. Ma non bisogna perdere tempo, sprecare tempo, ammazzare tempo: perché il tempo è un regalo che tu ci fai, ma un regalo deteriorabile, un regalo che non si conserva. Signore ho tempo, ho tutto il mio tempo. Tutto il tempo che tu mi dai: gli anni della mia vita, le giornate dei miei anni, le ore delle mie giornate: sono tutti miei. A me spetta riempirli, serenamente, con calma. Ma riempirli tutti, fino all'orlo, per offrirli, in modo che della loro acqua insipida tu faccia un vino generoso, come facesti un tempo a Canaa per le nozze umane. Non ti chiedo questa sera, O Signore, il tempo di fare questo e poi ancora quello, ti chiedo la grazia di fare coscienziosamente nel tempo che tu mi dai, quello che tu vuoi che io faccia”

Michel Quoist

Non basta avere chiaro dove portano le proprie scelte, bisogna anche avere il coraggio di una certa disciplina di vita, cioè mettere ordine in tutto

TV? Ti lasci condizionare al punto di perdere delle ore davanti allo schermo?

4. Quando mangi? Come mangi? Sempre di fretta? In piedi? Solamente le patatine o le cose che a te piacciono?

5. Sai organizzarti nello studio? Ti sai dare un orario per cominciare? O prevalgono sempre il divertimento e gli amici, lasciando sempre in fondo alla giornata i tuoi compiti?

6. Se per alcuni lo studio non ha importanza, altri invece sono talmente fissati da pensare o fare nient'altro che leggere i libri e fare i compiti! Ti sai divertire? Al momento giusto? E come?

7. Esiste anche spazio per gli altri nella tua vita? Hai del tempo da offrire generosamente per qualche servizio in casa? La tua casa è solamente un Hotel dove prendi, mangi e te ne vai?

8. E poi, quanto tempo lasci al Signore per una preghiera quotidiana? La fai di fretta in fondo al letto? o sai prendere il tuo Vangelo e gustare le Parole di Gesù per illuminare la tua vita?

Anche tu devi imparare ad avere dei ritmi naturali per non cadere nella frenesia di un tempo mal utilizzato! E avere dei ritmi naturali, vuol dire disciplinare la propria vita, metterci un certo ordine, affermare che sei tu a comandare alle cose e non esse a comandare a te!

Prima di lasciarti, ti vorrei offrire una preghiera sul tempo. È molto bella. Leggila a casa, da solo o con il tuo Reparto. Allora capirai che il tempo è un dono bello e grande, un'occasione per fare mille cose per gli altri, ma anche per stare davanti al Signore, Lui che non ci prende mai in giro quando Gli diamo del nostro tempo. ✂



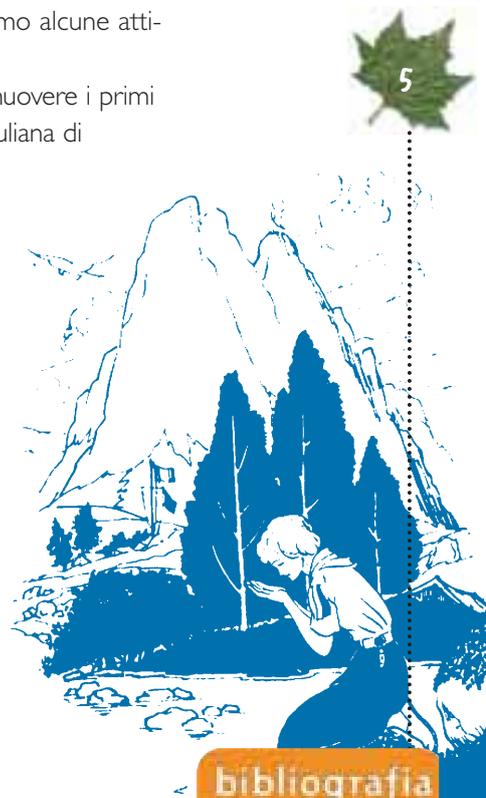
Tra scautismo maschile & femminile

La nostra associazione (l'Agesci) è nata dalla fusione di altre due associazioni: l'associazione femminile AGI e quella maschile ASCI. Oggi parte delle nostre tradizioni derivano proprio dall'AGI. Scopriamo assieme l'origine dello scautismo al femminile in Italia...

Diverse sono le "abitudini, o i termini tipici dell'AGI, alcuni dei quali potrebbero essere forse riscoperti dalle guide dell'Agesci con un pizzico d'orgoglio...: indossare l'uniforme con la gonna..., chiamare "gui" le nuove guide (anziché novizie...)..., scoprire il motto di squadriglia (a parte l'urlo tipicamente maschile)..., realizzare il guidone di squadriglia con i colori di squadriglia, ... saper fare con entusiasmo alcune attività "da sole"...

Il guidismo cattolico italiano iniziò a muovere i primi passi nell'agosto del 1943, quando Giuliana di Carpegna (nipote del fondatore dell'Asci, il conte Mario di Carpegna) e Josette Lupinacci iniziarono a discutere tra loro di quali potevano essere le prospettive da offrire alle ragazze, una volta terminata la guerra. A questa appassionante avventura si affiancò un "vecchio" scout del Roma 5 ante scioglimento, il domenicano padre Ruggi d'Aragona che sarà poi assistente ecclesiastico centrale dell'Agi fino al 1966.

Dopo alcuni mesi di preparazione intensa, finalmente quel 28 dicembre 1943: nella emozionante atmosfera delle catacombe di Priscilla a Roma (il coprifuoco vietava gli



bibliografia

- Mario Sica, *Storia dello scautismo in Italia*, ed. Nuova Fiordaliso, 1996
- AA.VV., *Le tracce dell'AGI*, ed. Nuova Fiordaliso, 1992
- B.-P., *Taccuino*, ed. Nuova Fiordaliso, 1995

Dopo la nascita dell'Agesci, nel 1974, tante furono le ragazze che entrarono a far parte dei reparti, felici di poter anche loro diventare finalmente "delle" scout... Si vestirono da scout, si comportarono come gli scout, parlarono come scout...

Eppure il guidismo ha una sua storia, una sua dignità, fatta anche di tradizioni e atmosfere nelle quali sono cresciute generazioni di ragazze dalla fine del 1943...

Guide o scout femmine?

Baden - Powell spiega la scelta del termine "guida"

"Recentemente mi è stato chiesto perché avessi scelto il nome di guide per il movimento delle ragazze, invece di chiamarle "Girl Scouts".

Ebbene, la mia idea era questa. Oggi le donne si sono conquistate negli affari del mondo una parte assai maggiore che in passato. Tale evoluzione, oltre ad esser nuova per loro, è anche un vantaggio palpabile per il progresso umano.[...]

C'è tuttavia da sperare che le nuove attività delle donne non cambieranno la loro mentalità al punto da indurle a dimenticare i loro speciali poteri - doveri in quanto donne. Uno dei più grandi tra questi è la forte influenza verso il bene che esse possono, se vogliono, esercitare sugli uomini. [...]

Il termine "guidare" sembra riassumere in una parola l'alta missione della donna, come madre, come moglie e come cittadina. Il nome di "guida" è quindi il migliore che possa esser dato a una ragazza, quale alto richiamo all'ideale cui essa si sta preparando.

Questo valore sarebbe perduto e lo scopo svilito se si usasse il termine "scout". Ciò significherebbe niente di più che l'imitazione del movimento dei ragazzi senza uno scopo od idea ulteriori, e inviterebbe le ragazze a seguire un modello altrui piuttosto che assumerne uno loro proprio, a indebolire la loro posizione anziché rafforzarla come la vita moderna richiede".



assembramenti di più di tre persone!) Giuliana di Carpegna pronunciò la sua Promessa nelle mani di Padre Ruggi d'Aragona. Dopo di lei altre sette ragazze, le future capo dell'AGI, pronunciarono la loro Promessa. Avevano formato la Squadriglia Scoiattoli, cui seguirono non molto tempo dopo la Squadriglia Alcioni..., e poi le Lucciole e le Rondini. Erano certamente giorni tristi per la nostra Patria in guerra, mentre Roma era ancora occupata dalle truppe tedesche, ma quel 28 Dicembre è stato un giorno di gioia e di speranza in un futuro da ricostruire nella libertà.

Con l'arrivo degli "alleati", anche le guide poterono iniziare liberamente le proprie attività: si formarono i primi reparti, si tennero i primi campi e bivacchi. Alcune degli "scoiattoli", alle quali si affiancarono altre capo che vollero chiamarsi "Tartarughe" (proprio perché arrivate... più tardi!) iniziarono ad organizzare l'Associazione che cominciava a diffondersi.

Il primissimo distintivo delle guide cattoliche era un trifoglio sulla Santa Croce di Gerusalemme (detta anche Croce Scout), realizzato in legno e scolpito a mano da un artigiano, tanto che le prime Guide furono poi simpaticamente battezzate "trifogli di legno". ❧





Elisa, la caposquadriglia



Alessandra, la vice



Elena, la vivacissima
terza di squadriglia



Elisa, la quarta
di squadriglia

Sì, proprio così, sono andato ad intervistare una squadriglia al completo: con tanto di capo squadriglia, vice, terza e quarta di squadriglia, ve le presento: **Elisa**, capo squadriglia, **Alessandra**, vice, **Elena**, terza, **Elisa**, quarta. Tutte insieme fanno la **Squadriglia Gabbiani** del Duino 1° (...splendido piccolo paese sospeso tra mare e verdi colline in provincia di Trieste). Una squadriglia giovane, molto unita, dinamica e competente. Al suo interno il confronto è sempre costruttivo e spesso molto vivace... talvolta polemico... insomma una squadriglia in gamba che conosce l'amicizia e la collaborazione. Ecco che cosa mi hanno detto a proposito della vice. Iniziamo con la capo squadriglia.

Elisa mi dici che pensi del ruolo della vice? (vedi box n. UNO)

Elisa: - Innanzitutto che la Vice dovrebbe essere un'amica, una confidente, una persona di cui ci si fida ciecamente, sincera, aperta. Una persona che sappia

sostenermi nelle scelte complicate e difficili ma che abbia anche la capacità di criticarmi e contestarmi quando si rende conto che sto sbagliando. Insomma una persona che mi aiuti a crescere sia come individuo che come capo squadriglia. Non mi interessa che abbia grandi competenze tecniche, quelle le imparerà senz'altro con il tempo e con il mio aiuto.

Alessandra è una grande amica, una persona di cui ho stima ed in cui ho molta fiducia, che mi dice sempre quello che pensa anche se non è d'accordo con me, pertanto so di poter sempre contare su di lei perché in ogni caso mi dirà sempre la verità... Quindi per me lei è la vice ideale!

Ti dà fastidio che lei ti faccia notare quando sbagli? (vedi box n. DUE)

Elisa: - No! Non mi dà alcun fastidio perché so che lo fa in quanto è sincera, non per cattiveria, le sue critiche ed i suoi commenti mi aiutano a stare più attenta ed a



Fatte l'una per l'altra



Chi è mai il **vice**? Quali sono i suoi compiti? Quali sono le caratteristiche del vice ideale? Giorgio se l'è fatto spiegare dalle guide della Squadriglia Gabbiani!

La Squadriglia Gabbiani



non fare più gli stessi errori... però: non ha sempre ragione lei! Ma i nostri confronti sono sempre positivi e ci aiutano a crescere.

Finora hai parlato in termini molto positivi della tua vice, sembra quasi che stia in squadriglia solo per dedicarsi a te... ma allora non ha alcuna importanza per le altre della squadriglia?

Elisa: - No... Alessandra è molto importante per la Squadriglia. Oltre ad essermi di diretto supporto, la vice si dedica anche alla formazione ed alla crescita delle più giovani della squadriglia, è sempre vicina a loro. Io sono più impegnata nella conduzione della squadriglia e talvolta mi manca il tempo e la sensibilità per aiutare le più giovani, invece lei è più attenta ai rapporti interpersonali e sta sempre vicino alle altre.

La tua vice sembra perfetta... ne hai parlato tanto bene fino ad adesso... ma allora non hai nulla da rimproverarle?

Elisa: - ... no... assolutamente non è perfetta! Ad esempio è impulsiva, se qualcuno fa una cosa storta lei si arrabbia subito... e tanto!! Ma non maltratta nessuno, si arrabbia e sta male solo lei... a noi però dispiace se questo succede, perché si vive male quando chi ti è vicino è di malumore.

Che cosa vorresti di più dalla tua Vice?

Elisa: - Vorrei più collaborazione nella vita pratica della squadriglia.

Passiamo ad Alessandra... tu sei la vice, hai sentito ciò che la tua capo squadriglia ha detto di te: condividi le aspettative che ripone in te?

Alessandra: - Io mi sento all'altezza di dare tutto quello che la capo squadriglia mi chiede, e sono d'accordo che il rapporto tra noi due deve essere basato sulla stima reci-

proca. Ascolto sempre quello che mi dice la mia capo squadriglia, se c'è qualcosa che non condivido: non mi va di farlo... però ne parlo con lei e risolviamo sempre. Comunque si agisce per il bene di tutte. Da Elisa so di ricevere amicizia, mi aspetto comprensione soprattutto, un aiuto morale. Sicuramente sono sua amica. Si fida di me ed io mi fido di lei.

Ti senti importante come Vice?

(vedi box n. TRE)

Alessandra: - Non mi sento importante... io è la mia capo squadriglia e lo sono le altre che hanno tanto da imparare. La mia presenza conta ma non mi sento fondamentale. Anche se capisco che come vice ho un ruolo positivo ed importante e non mi sento trascurata dalla capo squadriglia, servo quindi a tutta la squadriglia. Sono soddisfatta del mio ruolo perché posso aiutare con buona competenza. Talvolta sento di non riuscire a dare quello che vorrei, non ne sono capace. Però mi coinvolgo sempre nel dare, con molto impegno e se le situazioni sono difficili mi impegno molto di più.

UNO

Il Vice deve essere un amico per il capo squadriglia.

I due sono legati da un'amicizia nata da una profonda conoscenza. La stima reciproca sta alla base della loro amicizia. Capo squadriglia e vice sono come fratelli... i più grandi... responsabili dei fratelli minori.

DUE

Il vice è il consigliere del capo squadriglia. I due costruiscono insieme l'attività, decidono insieme cosa fare per formare meglio gli altri scout della squadriglia. Il Vice incoraggia il capo squadriglia quando questo è in difficoltà, lo calma quando è arrabbiato, lo ridimensiona se vuole realizzare delle attività che vanno oltre le capacità della squadriglia.

Passiamo ad Elena: hai sentito ciò che hanno detto la capo squadriglia e la tua vice sull'argomento della nostra intervista: sei d'accordo o meno con loro?... E come vedi tu la tua Vice?

(vedi box n. QUATTRO)

Elena: - Sì sono d'accordo e

Alessandra è la vice ideale. Tra i compiti della vice c'è anche quello di pensare a noi, le più giovani della squadriglia... seguirci personalmente, una ad una, e lei lo fa.

Se tu volessi qualcosa dalla tua vice, cosa le chiederesti?

Elena: - Le chiederei da dove attinge tanta sicurezza e come fa a sapere sempre quello che vuole fare.

Elena... la squadriglia potrebbe andare avanti senza la vice?

Elena: - La squadriglia risentirebbe senz'altro della sua assenza, sa fare bene le cose che le vengono richieste, vive in pieno, e bene, tutte le caratteristiche del suo ruolo. Sì, la sua presenza in squadriglia è importante e se dovesse mancare le cose andrebbero certamente peggio. Non potremmo fare a meno di lei, lei sa un mucchio di cose più di noi e ci sta aiutando ad impararle.

Elena, ti piacerebbe fare la vice?

Elena: - Sì, sì... mi piacerebbe molto. Perché avrei un ruolo più impegnativo nella squadriglia, dovrei dare di più. Sì mi piacerebbe fare la vice!



Se tu lo fossi, che faresti di diverso da Alessandra?

Elena: - Credo che farei tutte le cose che fa lei!

Ed ora Elisa (... la 4° di SQ) tocca a te: hai sentito già tutte le altre... per favore, aggiungi qualcosa a quello che è già stato detto.

Elisa: - Io sono d'accordo con quanto ho sentito, ma vorrei aggiungere che Alessandra è una persona positiva, simpatica e felice. Grazie alla sua simpatia nella squadriglia porta sempre l'allegria, che ci fa stare meglio insieme. Vederla poi sempre serena e felice mi dà sicurezza, mi aiuta ad affrontare con più grinta tutte le difficoltà che incontro. Queste secondo me sono caratteristiche che ogni Vice dovrebbe possedere.

Cosa non faresti di quello che fa la tua vice?

Elisa: ...non cucinerei, non lo so fare... a lei invece piace ed è brava!

Chiudiamo qui l'intervista... ti riconosci in qualcuna dei Gabbiani? Se sei capo squadriglia o se sei una squadrigliera come vorresti fosse la tua vice? Se sei vice come vivi il tuo ruolo?

Discutetene in squadriglia... vi servirà per diventare migliori. Buona Caccia!

(vedi box n. CINQUE) ✂



TRE

Il vice è l'aiuto del capo squadriglia. Si affianca al capo squadriglia (...questo non può fare e pensare a tutto!) nella gestione della squadriglia. Offre la propria creatività, la propria competenza, i propri talenti. Il vice si interessa e sa seguire gli altri della squadriglia.

QUATTRO

Il vice è il sostituto del capo squadriglia. Quando lui dirige una riunione deve ottenere lo stesso risultato che avrebbe ottenuto il capo squadriglia. Il vice deve poter dimostrare di saper sostituire il capo squadriglia: deve essere lasciato dirigere qualche attività... e deve saperlo fare.

CINQUE

Il vice è il futuro capo squadriglia. Pertanto dovrà iniziare a condividere con il capo squadriglia la responsabilità della squadriglia per essere poi pronto a rimanere da solo.

Lettere per discutere

[...] Sono vice in una squadriglia in cui sono entrato quest'anno (spostato da un'altra). Il capo squadriglia ha la mia stessa esperienza di scoutismo pur avendo un anno più di me.

Fin dall'inizio dell'anno lui, nonostante sia capo, aspetta sempre che sia io a far partire le catene telefoniche, a prendere decisioni per la squadriglia, a farli comportare bene quando serve...

Forse sto peccando troppo di presunzione, però mi dà un po' fastidio che lui non abbia il minimo di polso, è sempre zitto e non espone mai il suo parere, mi dispiace dirlo ma sembra proprio un vegetale. Anche lo squadrigliere più piccolo non lo prende in considerazione e a me hanno insegnato che si dovrebbe stimare il proprio capo squadriglia. Cosa posso fare? Non è che io con lui abbia un cattivo rapporto, solo che molte volte cerco di spronarlo sgridandolo malamente e facendo così io ho paura di ferirlo, forse lui sta già facendo del suo meglio! Vorrei Aiutarlo! E poi i capi reparto non potevano mettere me capo visto che erano perfettamente a conoscenza delle capacità di entrambi? [...]

Lettera firmata

La parola a voi...

Scrivici cosa pensi dei problemi sollevati dalle lettere: **Q**uali sono le qualità di un buon vice? **C**osa fare quando il vice è un esempio negativo per la squadriglia? **E** quando il capo squadriglia non fa il capo? **N**el tuo reparto chi decide chi fa il vice, e in base a quali criteri? **U**na squadriglia con due vice può funzionare? **I**n tutto ciò che ruolo ha il consiglio capi? **E** i tuoi capi reparto?



Quando capo e vice fanno scintille

Sono uno scout da quasi due anni, e capo squadriglia da uno.

[...] Sono rimasto per molti mesi senza vice, perché nella mia squadriglia, sono tutti del primo anno, meno uno. In consiglio capi abbiamo deciso di chiedere a quest'ultimo se non fosse disposto a fare il vice. Ci ha risposto positivamente per poi, dopo poco tempo accorgersi che lo scoutismo non era per lui e lasciarci. Ora mi trovo davanti due squadriglieri del primo anno e con le capacità per fare il vice. Come faccio a scegliere il vice fra questi due? E quali sono le vere qualità e capacità per essere vice capo squadriglia? [...]

In alcuni reparti della mia zona so che alcune squadriglia hanno due vice (per non fare un torto a nessuno)... potrebbe essere una soluzione anche per il mio caso?

Simone

[...] La mia squadriglia è stata creata solo due anni fa ed io ne sono sempre stato il capo. Probabilmente ero ancora troppo giovane per quest'incarico ed il mio casinaro quanto carismatico vice se ne è approfittato. Per quanto io cercassi di trasmettere quello che avevo imparato dal mio precedente capo squadriglia, il mio vice, che veniva da un'altra squadriglia riusciva a catalizzare su di sé l'attenzione della squadriglia e a sviare gli squadriglieri. Inoltre il mio vice spesso non può venire a riunione e in uscita per impegni sportivi. Così anche i miei squadriglieri hanno preso, ognuno con giustificazioni diverse, ad assentarsi sempre più spesso [...]. Poi lo scorso anno, al campo estivo, tutto sembrava essere cambiato: tutti, sempre seguendo l'esempio del vice, si sono messi a lavorare duro, ma di testa loro! Facevano casino come prima, ma almeno si davano da fare. Con qualche sforzo riuscii ad aggiustare lo stile e ottenemmo la fiamma per una settimana. Non vincemmo il campo estivo, ma speravo che con il nuovo anno mi sarei trovato con una squadriglia con voglia di lavorare. Invece si è ripetuta la scena dell'anno precedente [...]

Lettera firmata

ATTENZIONE!

Non firmare le proprie lettere è una mancanza di fiducia nei nostri confronti, che non siamo qui per giudicare o denunciare nessuno, ed è una mancanza di lealtà e di coraggio. Per questa ragione le lettere senza firma non verranno pubblicate. Riportate sempre, chiaramente, il vostro indirizzo, in modo da consentirci di contattarvi. Se desiderate che il vostro nome non compaia è sufficiente chiederlo. Se volete dare un vostro contributo al dibattito scrivete a: **AGESCI – SCOUT Avventura Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA** oppure mandate un e-mail a: **scout.avventura@agesci.it** specificando nell'oggetto "lettere per discutere-vice"

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice
tel. 06/68809208
fax 06/68219757
e-mail editoria@fiordaliso.it
Trovate il catalogo aggiornato in www.fiordaliso.it

Libri utili...

Baden -Powell, **Scoutismo per ragazzi**, ed. Nuova Fiordaliso

Daniele Gui, **Pronto Soccorso**, ed. Nuova Fiordaliso

Donatella Bossanelli, **Nella dispensa**, ed. Calderini Edagricole

Guglielmo Betto, **Erbe - Storie e ricette di cucina**, ed. Calderini Edagricole

Bianca Bosso,
La frutta: conserve, marmellate, gelatine, liquori, ed. Calderini Edagricole

Giuseppe Rama, **Orto - manuale pratico**, ed. Demetra

Margherita Neri, **L'orto - in modo sano e naturale**, ed. Demetra

Marco Morbioli,
Uccelli in Italia - in montagna, in campagna, e al mare, ed. Demetra

Invece gli altri manuali li potete acquistare nella maggior parte delle librerie. Inoltre esistono delle librerie specializzate nella vendita di cartine e pubblicazioni per l'escursionismo che effettuano vendita per corrispondenza:

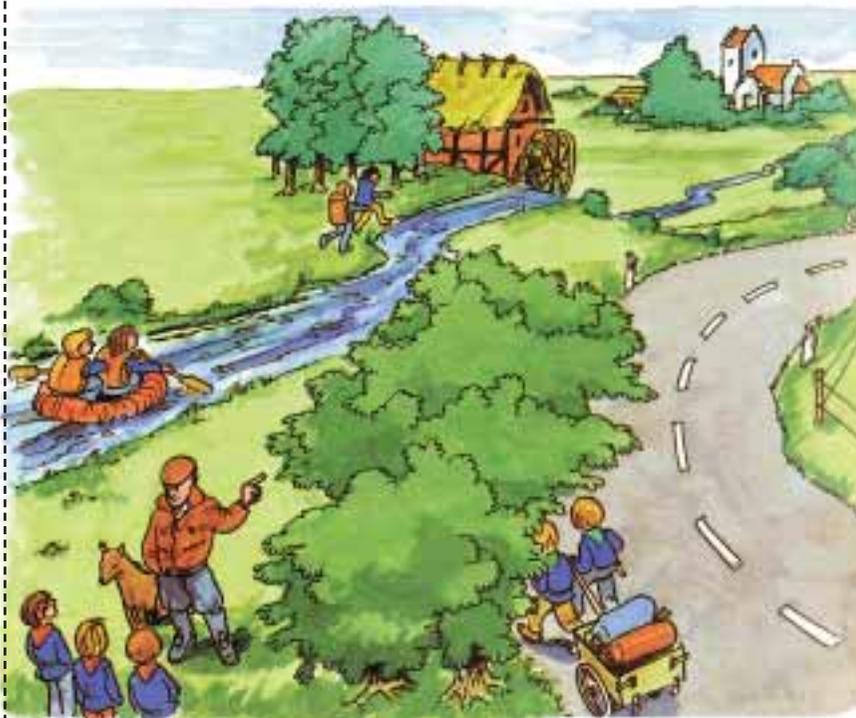
www.libreriamontagna.it
www.escursionista.it

Per quanto riguarda i manuali naturalistici e di fotografia esistono un'infinità di libri, riviste, ecc. (anche piuttosto costosi), vi consigliamo comunque di far riferimento alle pubblicazioni specifiche sulla flora e fauna italiana, preferendo le guide pratiche di riconoscimento.

Agesci • Albo tecnico n. 6

Avventura in Campagna

INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.7 di Novembre 2001



a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

campagna





Agricoltore

CHI È?

L'agricoltore è innamorato di tutto ciò che ruota attorno alla vita nei campi, nell'alternarsi delle diverse stagioni, egli cura la crescita delle varie colture.

COSA DEVE CONOSCERE?

I principali lavori di ogni mese dell'anno, la preparazione del terreno, le semine, la messa a dimora di piante da frutto. I vari tipi di concimazione (organica e chimica), le tecniche di irrigazione e gli innesti principali. Riconosce le più importanti avversità delle piante, funghi e fitofagi e conosce i più usati sistemi di lotta (chimica ed integrata); conosce inoltre la rotazione delle colture e gli elementi che caratterizzano l'agricoltura biologica.

COSA DEVE SAPER FARE?

Usare i principali attrezzi e macchinari presenti in un'azienda agricola. È in grado di seminare e piantare piante di diverso tipo, sa inoltre potare le varie piante da frutto. Miscela in sicurezza i vari prodotti antiparassitari per la cura delle piante e prepara un equilibrato schema di concimazione per ogni coltura nell'arco dell'anno. Conosce e applica le tecniche agronomiche per la coltivazione della vite e sa ottenere il vino.

Coordinamento editoriale:

Andrea Provini

Progetto grafico:

Giovanna Mathis

Impaginazione:

Giovanna Mathis,
Gigi Marchitelli

Testi di:

Andrea Provini,
Giorgio Cusma,
Davide Tacchini,
Angelo Resmini,
Damiano Marino, Sq.
Gazzelle del Sassari 8

Disegni di:

Giorgio Cusma, Sq.
Gazzelle del Sassari 8



Orticoltore

CHI È?

L'orticoltore gestisce un piccolo orto in campagna o nel giardino di casa, coltiva le principali piante da orto nelle varie stagioni.

COSA DEVE CONOSCERE?

Il calendario delle semine dell'orto. Le principali piante da orto (insalate, pomodori, zucchine, patate, cipolle ecc) e i terreni adatti per la loro crescita. Le più elementari nozioni sulle irrigazioni. Alcune nozioni sulla concimazione (naturale e chimica).

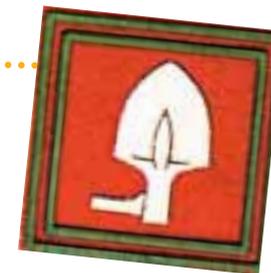
COSA DEVE SAPER FARE?

Deve saper preparare un letto di semina.

Deve saper seminare e successivamente trapiantare ogni pianta da orto.

Deve saper usare i più comuni attrezzi da orto (vanghe, zappe, ecc).

Deve essere in grado di realizzare una piccola serra, con legno, plastica, ferro o altri materiali. Deve saper valutare la più idonea qualità dei seme e la concimazione giusta per ogni singola coltura. Saper curare le varie malattie delle piante da orto.



Allevatore

CHI È?

L'allevatore ama veder crescere gli animali che con impegno segue quotidianamente.

COSA DEVE CONOSCERE?

Le principali caratteristiche dell'animale che alleva. Gli elementi nutrizionali per la sua crescita. I tempi e le caratteristiche della riproduzione della specie allevata. Le patologie ad esso collegate. Le varie specie dell'animale allevato.

COSA DEVE SAPER FARE?

Un programma di alimentazione bilanciata per l'ottimale crescita dell'animale allevato. Cura la progettazione o la manutenzione dei luoghi (stalle, ovili, pollai, gabbie ecc) dove vivono gli animali. Eventuali vaccinazioni o somministrazioni di prodotti per la cura degli animali. Una scheda sanitaria dei suoi animali in collaborazione con l'ufficio veterinario del proprio comune.



Giardiniere



CHI È?

Il giardiniere ama coltivare fiori, arbusti e piante per l'ornamento delle case e dei giardini, egli segue con grande precisione tutto il ciclo vitale delle varie piante.

COSA DEVE CONOSCERE?

Conoscere almeno 10 tipi di fiori o piante decorative. Conosce le principali malattie delle piante da fiore e i rimedi per curarle. Conosce almeno 2 tipi di innesto e la pratica delle principali potature. I principali concimi del giardinaggio presenti sul mercato.

COSA DEVE SAPER FARE?

Sa piantare semi e bulbi.
 La riproduzione di piante per talea, propaggine e margotta.
 Sa coltivare e potare le rose.
 Sa miscelare i vari prodotti antiparassitari che comunemente vengono usati nei giardini.
 Crearsi una piccola biblioteca con testi vari di giardinaggio o riviste del settore.



Rondini & soci

di Giorgio Cosma

Sono appena partiti... il ricordo della loro presenza è ancora vivo e mi sembra impossibile che se ne siano andati così presto... sono stati con noi dalla metà di marzo fino ad ottobre e ne vedremo ancora qualcuno almeno fino a novembre. Ora stanno volando in grandi stormi verso zone dell'Africa Centrale o addirittura verso le coste meridionali del Sud Africa. Ci metteranno un paio di settimane per compiere questo viaggio e molti di loro non vedranno la fine del faticoso percorso.

Il pezzo di cielo fuori dalla mia finestra è vuoto senza di loro... ogni tanto una ghiandaia, una tortora o qualche altro piccolo uccello lo attraversa e lo rende meno solitario ma nessun volo riesce a sostituire i loro voli. Gli uccelli che vedo sembrano lenti e monotoni nei movimenti: difficile competere con loro!

Ma chi sono questi "loro" che hanno lasciato un vuoto così malinconico nel mio cuore perché non posso più sentirli garrire e vederli sfrecciare nell'azzurro sopra agli alberi del giardino?

Sono, anzi erano, rondini, balestrucci, rondoni e rondoni alpini!

Vederli in cielo sembrano tutti uguali... sembrano... ma ad un attento osservato-



re non possono sfuggire i tanti diversi particolari che li contraddistinguono, che li fanno diversi tra loro e che tutti insieme proveremo a scoprire.

Quando ancora non eravate guide o scout potevate permettervi, come la maggior

parte della gente, a definire RONDINE o RONDONE ogni uccello con ali arcuate (= a forma di arco), che vola velocissimo anche a grandi altezze, che fa continue prodezze acrobatiche... scende a precipizio, sale in verticale, gira con angoli strettissimi ed ha



una colorazione sostanzialmente scura con qualche petto chiaro. E fin qui niente di male... non si può pretendere che tutti conoscano tutto... ma per noi scout è invece molto importante saper leggere tutti i segni della natura, saperne osservare ogni dettaglio, per capire meglio il mondo naturale che ci circonda ma soprattutto per conoscerlo.

L'Avventura si vive all'aperto dove vivono anche animali e piante ed è quindi logico per noi imparare ANCHE a riconoscere gli uccelli perché noi ci muoviamo tra AMICI e gli amici si riconoscono per nome!

La figura più nota tra gli uccelli che andiamo a scoprire è la rondine: la perfezione delle forme, gli eleganti colori, la sua coda biforcuta, la rapidità e la precisione del suo volo, il simpatico e chiasoso verso, la vicinanza con noi uomini (sceglie le nostre case per costruire la propria). Gli altri soci non le stanno alla pari per popolarità ma più o meno sono come lei, forse forme e colori non sono così fini ma per il resto ne condividono gran parte di abitudini: tutti volano veloci e sicuri come lei, sono insettivori, amano vivere in gruppo, costruiscono nidi impastandoli principalmente con fango e saliva o usufruiscono di anfratti, fessure e cunicoli, amano climi miti e pertanto stanno con noi solo durante i



mesi più caldi. Nidificano, si accoppiano ed accudiscono una o due nidiata prima di ripartire verso i lontani paesi caldi. Il volo è la loro attività più frequente, si posano a terra soltanto raramente ed hanno difficoltà a rialzarsi in volo, è più facile vederli in folte schiere, prima della partenza, sui fili elettrici. Mangiano grandi quantità di insetti... hanno un becco piccolo ma quando lo aprono si rivela come una grande bocca che tengono aperta in volo per raccogliere le prede che incontrano... gli incontri non sono casuali in quanto tutti hanno un ottima vista e vedono già da lontano i moscerini da catturare. Genitori attentissimi: entrambi accudiscono i nidiacei che in un paio di settima-

ne riescono ad imparare a volare ed a rendersi poi, in tempi brevi, autonomi. I rondoni sono più grandi degli altri soci presenti su queste pagine, hanno ali più arcuate e sono molto più veloci (50/90 Km all'ora ma in picchiata raggiunge addirittura i 200 Km/h!!) nonché abilissimi nel padroneggiare ogni evoluzione nel volo. Per dormire utilizzano il nido solo nel periodo della cova, negli altri periodi dormono in volo! Tutte le specie amano vivere in zone verdi, generalmente le zone aperte delle campagne o di boscaglia bassa, aree che sono ricche fonti di cibo in quanto gli insetti sono molto numerosi nelle aree con queste caratteristiche. Ed ora esaminiamoli uno ad uno.

RONDONE

LUNGH. CM 16.
HA COLORAZIONE BRUNA SCURA CON UNA MACCHIA CHIARA SOTTO IL BECCO, SPESSO POCO VISIBILE. NIDIFICA NEGLI ANFRATTI DI VECCHIE TORRI E CAMPANILI. MAESTRO DI VOLO, ADDIRITTURA DORME VOLANDO. IN ARIA RACCOGLIE ANCHE IL MATERIALE (...PAGLIUZZE) PER LA COSTRUZIONE DEL NIDO. LA SUA VELOCITÀ LO METTE AL SICURO DAGLI ATTACCHI DEI RAPACI CHE NON RIESCONO A RAGGIUNGERLO. SONO I PRIMI AD ARRIVARE IN PRIMAVERA, IN MARZO, E RIPARTONO AD AGOSTO. NIDIFICA IN TUTTA ITALIA, ISOLE COMPRESSE.



RONDONE ALPINO

LUNGH. 21 CM.
BRUNO SULLE PARTI SUPERIORI, BIANCASTRO IN QUELLE INFERIORI, HA UNA BANDA SCURA SUL PETTO.
È IL PIÙ GROSSO TRA I RONDONI. NIDIFICA IN ZONE ALPINE OPPURE SU SCOGLIERE STRAPIOMBANTI SUL MARE. PONE IL NIDO NEGLI ANFRATTI DELLE ROCCE. HA VOLO VELOCE ED ACROBATICO SOPRATTUTTO ATTORNO AI LUOGHI DOVE NIDIFICA IN FOLTE COLONIE.
IN ITALIA È PRESENTE DA APRILE A SETTEMBRE SULLE ALPI, SULL'APPENNINO, LUNGO LE COSTE PENINSULARI TIRRENICHE, MA ANCHE IN QUALCHE LOCALITÀ DI QUELLE ADRIATICHE, IN SARDEGNA ED IN SICILIA.





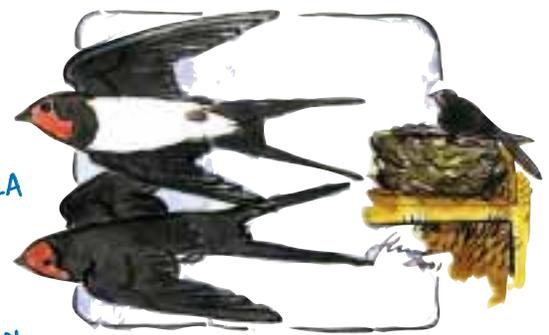
RONDONE PALLIDO

LUNGH. 16 CM.
COLORAZIONE BRUNA CON UNA EVIDENTE MACCHIA SOTTO AL MENTO.

NIDIFICA SU SCOGLIERE MARINE MA ANCHE IN QUALCHE CITTÀ. COME GLI ALTRI RONDONI UTILIZZANDO FESSURE DELLE PARETI ROCCIOSE E DELLE COSTRUZIONI. NON È RARO CHE NIDIFICHINO IN COLONIE MISTE CON I RONDONI.

ARRIVA A MARZO E RIPARTE AD OTTOBRE, PRESENTE IN SICILIA E SARDEGNA, NELL'ITALIA MERIDIONALE, LUNGO LE COSTE DI LIGURIA, TOSCANA E MARCHE.

RONDINE



LUNGH. 19 CM.
È NERO BLU SUL DORSO, BRUNA ROSSICCIA SULLA FRONTE, LA GOLA BLU E BRUNA ROSSICCIA, IL VENTRE BIANCO.

PONE IL SUO NIDO NELLE CASE, NELLE STALLE DOVE È AL RIPARO DI VENTO E PIOGGIA, DI SOLITO VICINO A ZONE VERDI E APERTE MA ANCHE IN ZONE URBANE. SI TRATTA DI NIDI A TAZZA, APPOGGIATI SU SOSTEGNI DIVERSI. UNA COPPIA IMPIEGA OTTO GIORNI PER COSTRUIRSI IL NIDO CHE POI UTILizzerà PER PIÙ ANNI IN QUANTO È MOLTO AFFEZIONATA AI LUOGHI IN CUI È NATA. NON È MOLTO GREGARIA, CIÒ PREFERISCE NIDIFICARE LONTANO DAI NIDI DEGLI ALTRI.

FORMIDABILI DIVORATRICI DI INSETTI: È STATO CALCOLATO CHE UNA COPPIA DI RONDONI, PER ALIMENTARE LA PROPRIA FAMIGLIOLA, UTILIZZA 7000 INSETTI AL GIORNO!! MA EVITA ATTENTAMENTE VESPE E API... HA PAURA DEI PUNGIGLIONI!! I PRIMI ARRIVI SONO SEGNALATI GIÀ A FEBBRAIO, LE PARTENZE AVVENGONO A SETTEMBRE. PRESENTE IN TUTTO IL NOSTRO PAESE.

RONDINE MONTANA

LUNGH. CM 14.
È BRUNA NELLE PARTI SUPERIORI, HA DELLE MACCHIE BIANCHE SULLA CODA ED È BIANCO BRUNO SU PANCIA E PETTO. COME DICE IL SUO NOME VIVE IN ZONE MONTANE E NIDIFICA SU PARETI ROCCIOSE (... CHE POSSONO TROVARSI ANCHE IN PROSSIMITÀ DEL MARE!), MOLTO RARAMENTE SI INSEDDIA IN PROSSIMITÀ DELLE CASE.

ANCHE LEI, COME LA RONDINE, NON GRADISCE MOLTO LA VICINANZA DI ALTRI NIDI DEI SUOI SIMILI. DA NOI NIDIFICA LUNGO TUTTO L'ARCO ALPINO ED APPENNINICO, IN SARDEGNA E SICILIA. ARRIVA A FEBBRAIO E RIPARTE A SETTEMBRE.





TOPINO

LUNGH. CM 12.
HA LE PARTI SUPERIORI BRUNE, IL PETTO È BIANCO CON UNA STRISCIA BRUNA ALL'ALTEZZA DELLA GOLA. È IL PIÙ PICCOLO TRA I SOCI DELLA RONDINE.
NIDIFICA SU PARETI DI TERRENO MORBIDO: LE RIVE SABBIOSE DEI FIUMI AD ESEMPIO, DOVE PUÒ SCAVA-

RE I PROPRI NIDI IN GALLERIE CHE HANNO UN DIAMETRO D'INGRESSO DI 4-6 CM, SONO DI SOLITO LUNGHE SUI 60 CM MA POSSONO RAGGIUNGERE ANCHE I 2 MT: IL BELLO È CHE UNA COPPIA RIESCE A FARLO IN SOLI DUE-TRE GIORNI! VIVE IN COLONIE MOLTE NUMEROSE. È PRESENTE DA MARZO AD AGOSTO NELLA PIANURA PADANA, SULLE COSTE TOSCANE, VENETE, ROMAGNOLE E MARCHIGIANE.

BALESTRUCCIO

LUNGH. CM 12. IL COLORE DOMINANTE È NERO/BLU MA LA PANCIA E PARTE DELLA SCHIENA SONO DI COLORE BIANCO. PRESENTE DALLA PIANURA ALLA COLLINA, NIDIFICA NEI CENTRI ABITATI O ANCHE IN CASE COLONICHE, ISOLATE NELLA CAMPAGNA. I NIDI SONO SEMPRE PIÙ D'UNO INSIEME (= IN COLONIE). GENERALMENTE COSTRUISCE I NIDI SOTTO I CORNICIONI, LI FA DI TERRICCIO IMPASTATO CON SALIVA E LASCIA SOLTANTO UN PICCOLO BUCO PER L'INGRESSO. COME LE RONDINI USA IL PROPRIO NIDO PER PIÙ ANNI. HA BISOGNO DI SPAZI APERTI, IN GENERE COLTIVATI. HA UN VOLO MENO VELOCE DEGLI ALTRI SOCI CHE ABBIAMO DESCRITTO QUI, SE PIOVE SI PORTA A GRANDI ALTEZZE. IN ITALIA ARRIVA A FEBBRAIO E VI RESTA FINO A SETTEMBRE: È PRESENTE DAPPERTUTTO, ISOLE COMPRESSE.



Il giardino sul balcone

di Giorgio Cosma

FIG.1



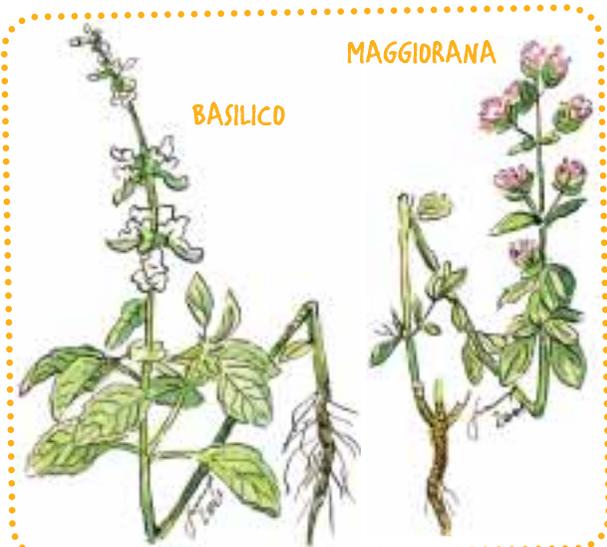
Abiti in città? Lontano dalla campagna? Nessun problema (... quasi!) se vuoi puoi provare a fare l'ortolano ... il contadino anche tu! È chiaro che non potrai diventare un coltivatore diretto... ma potrai provare la soddisfazione di portare in tavola prodotti che TU hai coltivato e se questo ti sembra poco...! Frena ancora un momento! È chiaro che le tue "coltivazioni" avverranno su scala ridotta... su un balcone, in un vaso... quindi niente campi da arare ma solo un'attenta cura nelle annaffiature. Incominciamo... Se non hai grandi spazi a disposizione dovrai poter utilizzare un balcone sul quale posare un vaso, ne trovi di tutte le dimensioni ma tu scegli uno che abbia almeno 30 cm d'altezza, per le altre dimensioni invece dovrai tener conto della grandezza del balcone! (FIG.1) Riempi il vaso con il terriccio

che trovi nei negozi di agraria, subito dopo potrai piantare le piantine che avrai deciso di coltivare. **Piante aromatiche:** ti consiglio di iniziare con questo tipo di piante che potrai utilizzare nella preparazione di molti piatti: certamente saranno più profumate di quelle che si trovano dal fruttivendolo!

Potrai provare con le piante che seguono, dovrai bagnarle quel tanto che basta a non farle ripiegare perché assetate e senza farle ingiallire per troppa acqua:

Basilico: piantina tipicamente mediterranea, ama il sole. La puoi piantare (...acquistala già formata, cioè non serve che sia tu a seminarla...) a fine aprile. Usa le foglie, staccandole dalla pianta quando questa ha raggiunto un'altezza di almeno 30 cm (può raggiungere i 90 cm). Le foglie vengono usate per aromatizzare sughi, minestre, insalate, ecc. Lo si usa anche in erboristeria, possiede infatti ottime proprietà digestive.

Maggiorana: anche questa specie ama il sole, può raggiungere i 60 cm. d'altezza. Le metterai a dimora verso la fine di maggio. Con le foglie fresche potrai insaporire minestre, insalate, pesce





MENTA



SALVIA

e carne. Viene impiegata anche per la preparazione di liquori. In erboristeria viene usata per le sue proprietà sedative, fa bene per i dolori intestinali, il mal di testa ed altro ancora.

Menta: il sapore di questa pianta è noto a tutti... denticfrici, gomma da masticare, caramelle... Chissà quante volte l'avrai assaggiata! Viene utilizzata per dare più gusto A bevande, insalate, pomodori, carne, ecc. Raggiunge i 40 cm d'altezza specialmente se posta in un luogo caldo e soleggiato. Non esagerare con le annaffiature. In autunno dovrai cercarla in campagna, raccoglila con tutta la radice che taglierai a pezzetti lunghi sui 5 cm, ne metterai un paio sotto poca terra nel tuo vaso... non ci vorrà molto perché le nuove pianta-

ne si facciano vedere. In erboristeria dà buoni risultati per curare vomito, tosse, asma e per stimolare l'appetito.

Salvia: molto usata in cucina soprattutto per aromatizzare la carne. Ama il sole ed il terreno poco umido, raggiunge i 60 cm, ha fusti legnosi. A marzo acquista una piantina e mettila a dimora. Usa le foglie fresche per avere il massimo del suo aroma. È molto indicata per le affezioni delle vie respiratorie ma anche per stimolare le funzioni intestinali.

Le fragole: hai un terrazzo? ... Allora puoi tentare coltivazioni più ardite che ti daranno grande soddisfazioni ed in più potrai regalare fragole agli amici. Non è per niente difficile! Vediamo cosa fare... e cosa ti serve...

Procurati un vaso cilindrico, in plastica, alto almeno 60 cm e

di 40 cm di diametro. Buca il fondo di questo recipiente con un grosso chiodo, per il drenaggio, sui fianchi dello stesso fai dei buchi di 2-3 cm di diametro, distanziali di circa 15 cm l'uno dall'altro. (A)

Versa nel vaso del buon terriccio fino all'altezza dei primi buchi, (B) in questi inserisci le piantine di fragola che avrai acquistato in un negozio di agraria, avrai bisogno di una trentina di piantine. Premi la terra già messa e versane altra fino alla successiva serie di buchi... altre piantine... altra terra... e così via sino a riempire completamente il vaso. Puoi ora piantare alcune piantine anche sulla parte di terra orizzontale.

Piantate a marzo/aprile, presto appariranno i fiori ed a giugno potrete gustare delle



A



B



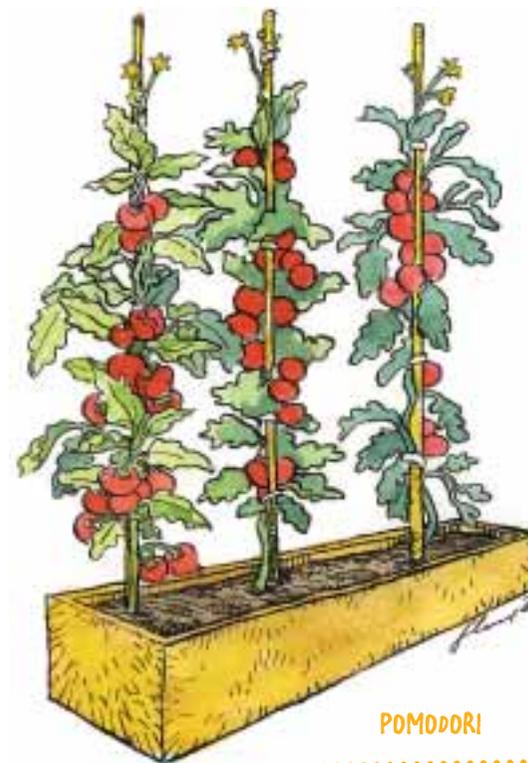
C

COLTIVAZIONE DI FRAGOLE

ottime fragole. (C)
I pomodori: ... se hai il terrazzo... ed è ampio e ben soleggiato... Beh! Allora potrai misurarti con un'impresa più difficile delle precedenti ma che oltre a darti molta soddisfazione ti regalerà ottimi pomodori per la tua insalata o per la salsa... ne vale la pena, eh!? Dovrai procurarti innanzitutto un bel vaso lungo circa 60 cm alto e largo 30 cm. Riempilo con un buon terriccio, fertile ma non troppo organico che avrà bisogno di un concime specifico (...ricco di potassio)... al momento dell'acquisto fatti consigliare. Acquista 3-4 piantine già cresciute di almeno 15 cm e piantale alla fine di aprile... quando il freddo dovrebbe essere finito. Annaffia le piante senza esagerare: il terreno non deve mai essere fradicio. Affianca alle piantine un "tutore", cioè una canna che possa sostenere il fusto della pianta mentre cresce e si appesantisce di frutti. Le piante avrebbero anche

bisogno di sapienti potature ma farlo è piuttosto complicato per un principiante... non preoccuparti avrai

ugualmente i tuoi pomodori, che potrai raccogliere non appena maturi. Buon lavoro!



POMODORI

La campagna sottovetro: come preparare marmellate e conserve

di Orso Laborioso

Una delle cose più belle della campagna è quella di poter gustare frutta e verdura appena colta, maturata sulla pianta. Ma come fare quando è finita la stagione?

Niente paura, basta mettersi ai fornelli e preparare una conserva o una marmellata, che manterranno intatti i sapori della natura nel tempo.

In questo articolo trovate alcune ricette facili e consigli che vi possono aiutare per la loro preparazione. Alcune regole valgono sia per le verdure (conserve) che per la frutta (marmellate), altre invece sono specifiche. Vediamole insieme:



Consigli

Non cimentarsi subito con grandi quantità, poiché rischiate di dover buttare tutto e scoraggiarvi per un piccolo insuccesso.

Scrivete sempre sul vasetto cosa vi è dentro e la data di preparazione.

Frutta e verdura comprata in stagione costa meno ed è al punto giusto di maturazione, meglio ancora se è colta dall'albero. Fare attenzione a muffe e batteri (pericoloso, per le conserve, è il botulino) che si evitano eliminando il contatto del prodotto con l'aria (per ovviare a ciò si copre il prodotto con l'olio – nulla deve restare scoperto – o con la sterilizzazione). Nessun rammarico e scrupolo a buttare il prodotto se, al momento dell'apertura, troveremo muffe o alterazioni.

La scelta: frutta e verdura devono essere freschissime, intatte, al punto giusto di maturazione. Poi non devono essere trattate con anticrittogamici (mancando la certezza, la pulitura sarà più accurata).

Gli utensili: è necessaria una pentola in acciaio, abbastanza alta; un cucchiaino di legno; una schiumarola; un passaverdura; qualche coltello di diversa dimensione; barattoli (ben lavati e sciacquati) per conservare i nostri lavori.

La conservazione: i prodotti vanno conservati in luogo asciutto e buio, lontano da fonti di calore. È bene non spostarli fino a quando si consumano.

La sterilizzazione (per alcune conserve di verdura): è un procedimento che mette sotto vuoto i barattoli, per evitare la formazione di muffe e fermenti. Serve una pentola alta che riempiamo di acqua (l'aggiunta di un cucchiaino di aceto eviterà che si formino del calcio sulle pareti) fino ad almeno 5 centimetri sopra l'orlo dei vasetti; sul fondo si metterà un canovaccio per evitare che i vasi siano a diretto contatto con la fonte di calore, così si metteranno panni o cartoni tra i vasi, per evitare che si crepino per il movimento dovuto all'ebollizione dell'acqua.

Per le conserve è consigliato un particolare tipo di barattolo in vendita nei negozi di casalinghi, detto "quattro stagioni", che ha un particolare coperchio che permette il sottovuoto e un vetro resistente alle temperature. Il tempo minimo per una sterilizzazione è di 20 minuti (controllare sempre il livello dell'acqua, che va rimboccata con altra calda se diminuisce).

La schiumatura (per le marmellate): nella cottura della frutta con lo zucchero si formerà una schiuma (prevedere quindi delle pentole dal bordo alto) che porterà in superficie tutte le impurità, che andranno eliminate con una schiumarola con fori larghi un paio di millimetri.

Carciofini sott'olio

Ingredienti: 1 Kg di carciofini, il succo di un limone, un litro di aceto di vino bianco, sale, alcuni grani di pepe, qualche foglia di alloro, due o tre chiodi di garofano, alcune foglie di basilico, tre spicchi d'aglio, olio d'oliva.

Lavorazione: Pulite i carciofi scartando le foglie esterne e spuntate la sommità delle foglie rimaste. Lasciate un centimetro di gambo, pulito dai suoi filamenti. Immergete i carciofi così puliti in acqua con il succo del limone (ciò eviterà che si scuriscano). Mettete a bollire un litro d'acqua mescolata all'aceto, aggiungendo il sale e le spezie. Quando bolle immergere i carciofi e farli bollire, a fuoco lento, per 6 o 7 minuti (dipende dalla grandezza: i carciofi più grandi possono essere tagliati a metà nel verso della lunghezza). Quindi scolate i carciofi e metteteli ad asciugare su un piano inclinato, tra due teli ben puliti. Una volta asciutti disponeteli nei vasi (quelli con la chiusura ermetica) aggiungendo ancora qualche grano di pepe, quindi copriteli d'olio.

Consigli: controllate per qualche giorno il livello dell'olio e aggiungetene altro se dovesse essere necessario (devono essere coperti). Il prodotto è più buono se consumato almeno dopo un mese. Per un risultato più gustoso, i carciofi si possono bollire in vino e aceto, in stessa percentuale.

Salsa di pomodoro

Ingredienti: 5 kg di pomodori maturi, un gambo di sedano, qualche foglia di basilico, una carota, una cipolla, due spicchi d'aglio, un cucchiaino di zucchero, sale.

Lavorazione: lavate i pomodori, togliete il picciolo e tagliateli in pezzi.

Metteteli in una pentola con gli aromi (affettate cipolla e carota).

Aggiungete il sale e fate bollire fino a quando il liquido sarà completamente evaporato. Durante la cottura mescolate continuamente con un cucchiaino di legno. Prima di togliere dal fuoco aggiustate di sale se necessario.

Togliete gli spicchi d'aglio e passate la salsa al passaverdura, quindi versatela in vasi o bottiglie. Chiudetele ermeticamente e fatele sterilizzare (vedi indicazioni date prima) per 20 minuti.

Consigli: l'aggiunta di un cucchiaino di zucchero elimina l'acidità del pomodoro. Una volta aperto il vasetto, conservare in frigorifero e consumare quanto prima. La salsa è già pronta per condire la pasta: basta riscaldarla in un pentolino e, per i buongustai, aggiungere qualche foglia di basilico fresco.



Marmellata di castagne

Ingredienti: castagne, zucchero, alcool a 908.

Lavorazione: sbucciate le castagne, eliminando la buccia esterna, e fatele cuocere per 30 minuti in abbondante acqua, quindi scolatele e liberatele dalla pellicina interna. Passate le castagne al passaverdura, raccogliendo il passato in un recipiente. Pesate il passato di castagne (ricordatevi di togliere il peso della tara) e, per ogni chilo di frutta, fate sciogliere in un tegame con poca acqua 800 grammi di zucchero. Aggiungete allo sciroppo così formato il passato di castagne e continuate la cottura per 30 minuti, mescolando con un cucchiaino di legno. A cottura ultimata trasferite la marmellata ancora calda nei vasi.

Consigli: mettete un canovaccio sotto i vasetti, per evitare lo shock termico fra vaso e piano di appoggio quando versate la marmellata. Chiudete i vasi quando la marmellata si sarà fredda, coprendoli prima con un dischetto di carta oleata imbevuta di alcool: ciò eviterà le muffe.

Gli chef raffinati amano aggiungere, alla fine della cottura, 2 o 3 cucchiaini di rum, che daranno un ottimo profumo alla nostra marmellata.



Marmellata di pere alla cannella

Ingredienti: 2 Kg di pere sbucciate, 1 Kg di zucchero, 1 bastoncino di cannella, 200 grammi di uvetta sultanina.

Lavorazione: mettete le pere sbucciate e tagliate a dadini nello zucchero e attendete che questo si sciolga con l'acqua contenuta nella frutta. Mettete quindi il tutto nella pentola e portate ad ebollizione. Appena bolle mettete la cannella e dopo circa 20 minuti unite le uvette ben pulite e lavate. Continuate la cottura fino a giusta consistenza, che si può verificare con la "prova del piattino": la marmellata è pronta quando, lasciando cadere una goccia su un piattino inclinato, questa si coagula rapidamente. Quindi mettere nei vasetti, ancora calda.

Consigli: al posto di cannella e uvette la marmellata si può profumare con un baccello di vaniglia spaccato per il lungo e messo a cuocere nelle pere una decina di minuti dopo l'inizio della bollitura. Per ottenere poi il sottovuoto nei barattoli e così preservarli dalle muffe, si possono chiudere i vasetti con la marmellata ancora calda, e capovolgerli, aspettando il completo raffreddamento.



CALENDARIO DELLA FRUTTA

Gennaio, febbraio, marzo, aprile	agrumi in genere, banane, ananas.
Maggio, giugno, luglio	fragole, ciliegie, amarene, albicocche, lamponi e ribes (luglio)
Agosto, settembre	pesche, uva, mirtilli, lamponi, susine, fichi, more
Ottobre, novembre, dicembre	castagne (ottobre e novembre), mele, pere, kaki, mandarini (dicembre)

CALENDARIO DELLA VERDURA

Gennaio, febbraio, marzo	cavolfiori, carciofi, verze, finocchi, rape, spinaci, sedano, zucca
Aprile, maggio	asparagi, piselli, carote
Giugno, luglio, agosto	zucchine, melanzane, pomodori, peperoni, fagioli, fagiolini
Settembre, ottobre	peperoni, funghi, pomodori, melanzane, cipolle, barbabietole, cavoli
Novembre, dicembre	zucca, olive, cavolfiori, broccoletti, carciofi
Tutto l'anno	patate, cipolle, aglio, carote, erbe aromatiche (prezzemolo, sedano, rosmarino, salvia)

Costruire cestini con il giunco...

dalla Specialità di Artigianato della Squadriglia Gazzelle del Gruppo Sassari 8 (Reparto Pleiadi)



All'inizio pensavamo che quest'anno ci avrebbe riservato molte difficoltà e ostacoli perché la nostra Squadriglia è formata soprattutto da persone senza esperienza, ma... non è stato così! Volevamo dimostrare a noi stesse e al resto del reparto

che eravamo capaci di impegnarci e di raggiungere degli obiettivi. Grazie all'armonia e all'affiatamento che è nato in squadriglia, siamo riuscite a lavorare bene e alla fine, abbiamo conquistato: la Specialità di Squadriglia di Artigianato!

Ci sembrava divertente saper fare qualcosa con le nostre mani e pian piano abbiamo scoperto che ognuna di noi sa fare molte cose, basta provarci e credere nelle proprie capacità.

Come prima impresa abbiamo realizzato delle palline per gli alberi di Natale... abbiamo usato la tecnica del pactwork. Le abbiamo

vendute e con il ricavato abbiamo acquistato il materiale per costruire il tavolo del nostro angolo. Ma per la seconda impresa abbiamo voluto confrontarci con un'arte antica, che vanta in Sardegna una lunga storia: la costruzione di cestini in giunco e rafia. Ognuna di noi ha rispettato il proprio posto d'azione ed ecco come abbiamo fatto!

materiale

- rafia naturale
- rafia artificiale
- giunchi
- aghi di 6 cm
- forbici



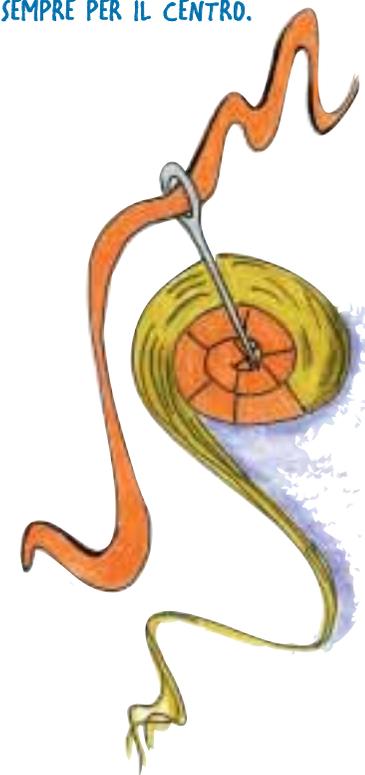
PROCEDIMENTO

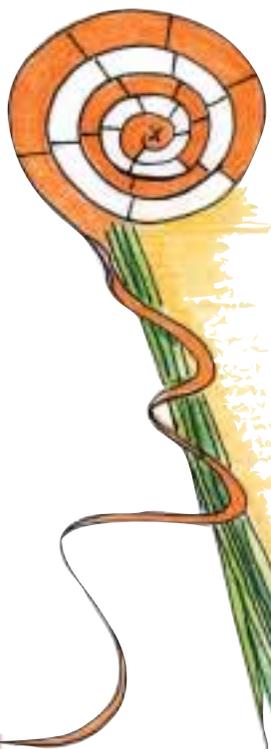
1° FASE: UTILIZZANDO 5 FILI DI RAFIA NATURALE, FARE UN NODO SEMPLICE.

2° FASE: AVVOLGERE IL NODO PRECEDENTEMENTE FATTO ADOPERANDO LA RAFIA NATURALE RIMASTA.



3° FASE: CON LA RAFIA ARTIFICIALE COLORATA E L'AGO DI 6 CM, AVVOLGERE LA SPIRALE DI RAFIA NATURALE PASSANDO SEMPRE PER IL CENTRO.





4° FASE: CONTINUARE AD AVVOLGERE IL NODO CON LA RAFIA NATURALE IN MODO DA INGRANDIRE SEMPRE DI PIÙ LA SPIRALE E CONTINUARE A RICOPRIRLA CON LA RAFIA ARTIFICIALE COLORATA.

5° FASE: SOSTITUIRE LA RAFIA NATURALE CON I GIUNCHI USANDONE INSIEME ALMENO 3 E MASSIMO 5.

CON MOLTO IMPEGNO E UN PIZZICO DI FATICA CE L'ABBIAMO FATTA!

E DOPO AVER AFFRONTATO LA MISSIONE AFFIDATACI DAI NOSTRI CAPI, CHE CI HA VISTO IMPEGNATE AD APPRENDERE NUOVE ARTI PRESSO UN MUSEO SPECIALIZZATO IN ARTIGIANATO IN UN PAESE DELLA NOSTRA ISOLA... ALLA FINE LA SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA È DIVENTATA LA NOSTRA!

BUONA CACCIA A TUTTI LA SQUADRIGLIA GAZZELLE



Una uscita in bicicletta (consigli per consiglio capi...)

di Davide Tacchini e Angelo Resmini

Gli scout sono famosi, specie fra i "rofani" per essere gente che fa tanta strada (la branca R/S maggiormente, ma anche noi esploratori e guide, effettivamente, non scherziamo): dobbiamo però dire che la maggioranza dei chilometri che maciniamo, li facciamo in autobus o treno (per raggiungere ad esempio i luoghi in cui faremo campi e uscite), e a piedi (pensiamo a raid, Missioni, hike, uscite di squadriglia, di reparto...).

Camminare è senza dubbio bello e "libero", tuttavia sono tanti modi di fare strada, e tanti mezzi con cui farla... in attesa che il codice della strada ci permetta di organizzarne una con i pattini a rotelle, la bicicletta potrebbe essere una ottima scelta per un'uscita "alternativa". Come tutte le uscite, anche questa dovrà essere organizzata con attenzione: la meta deve essere significativa, e il percorso impegnativo, ma adatto anche ai più piccoli (a meno che non siate intenzionati a fare una uscita di alta squadriglia, nel qual caso potrete "tirare" un po' di più...).

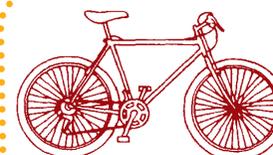
La scelta del mezzo

Prima cosa da verificare, che tutti abbiano una bici degna di questo nome: non è necessario un modello da competizione con le ruote lenticolari, ma bisognerà evitare che qualcuno si presenti a cavallo di una

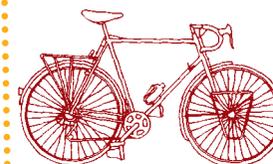
graziella... Se dunque un ragazzo fosse sprovvisto di bicicletta, amici e parenti dei più esperti faranno saltar fuori un mezzo in prestito qualche tempo prima dell'uscita.

Il percorso

La scelta del percorso sarà la seconda tappa della preparazione: qui dovete valutare il "materiale umano" di cui disponete (grandi, piccoli, svogliati, non allenati...), fate molta attenzione, oltre che alle difficoltà altimetriche, anche al tipo di strade che andrete a percorrere, e al loro grado di traffico automobilistico: viaggiare in venti o trenta non è la stessa cosa che fare una scampagnata con la morosa... (in alcuni casi potrà rendersi necessario avvisare la polizia municipale e ottenere un permesso, informatevi bene).



BICICLETTA A TELAIO COMPOSITO (KEVLAR/ FIBRA DI CARBONIO) PER LO STERRATO



BICICLETTA A TELAIO MISTO DA ASFALTO

Supporto

Una volta deciso il percorso (se farete l'uscita di un giorno, le difficoltà saranno ridotte, se vorrete pedalare per più di 12 ore, dovrete fare attenzione a tanti altri aspetti), mettetevi d'accordo con i vostri capi per l'eventuale presenza di un mezzo di supporto, che sarà la vostra "ammiraglia". La soluzione ideale sarebbe un furgoncino, che vi seguirà per tutto il percorso, sul quale avrete caricato i vostri zaini e i ricambi per le biciclette, e che servirà in caso di incidente a soccorrere eventuali feriti o "scoppiati".

Allenamento e preparazione Ultima cosa in ordine di tempo, ma non di priorità, le vostre gambe... preparatevi a dovere a seconda del percorso, della durata dell'uscita: non dovrete partecipare al giro d'Italia, quindi non sarà necessario un allenamento mirato e costante, ma qualche giro di preparazione vi converrà farlo... magari di squadriglia per abituarvi a pedalare assieme (rafforzerà anche lo spirito di Squadriglia).

Inoltre ripassatevi (tutti) il codice della strada (vedi Inserto sulla città pubblicato su Avventura dello scorso aprile) e imparate i fondamentali della manutenzione del vostro mezzo (riparazione

Le tabelle che seguono contengono le indicazioni tecniche principali per la scelta del percorso da affrontare in un'uscita di un giorno pedalando per quattro o cinque ore ad un'andatura leggera.

STERRATO

Allenamento Lunghezza Dislivello Cartina

Consigli

Scarso	20 km	200 m	Carta dei sentieri 1:50.000	La scelta del percorso deve prevedere quasi esclusivamente strade bianche e con pendenze moderate
Medio	25 km	500 m	Carta dei sentieri 1:50.000	La scelta del percorso può prevedere strade bianche e mulattiere e pendenze medie
Buono	35 km	700 m	Carta dei sentieri 1:50.000	La scelta del percorso può prevedere anche sentieri che siano comunque pedalabili

ASFALTO

Allenamento Lunghezza Dislivello Cartina

Consigli

Scarso	40 km	150 m	Carta stradale 1:50.000/1:100.000	Evitare le strade principali molto trafficate e/o con forti pendenze
Medio	60 km	300 m	Carta stradale 1:50.000/1:100.000	Evitare le strade principali e molto trafficate. Potete inserire qualche salita non troppo dura
Buono	70 km	500 m	Carta stradale 1:50.000/1:100.000	Evitare le strade principali e molto trafficate. Potete pensare di affrontare salite anche difficili

di una foratura, sistemazione della catena uscita dalla ghiera, ecc.)

Controllare

La bicicletta sarà la nostra compagna di avventura, per l'uscita dovrà essere in buone condizioni generali... controllate i seguenti componenti:

- Copertoni: non devono essere crepati, lisci o comunque danneggiati.
- Raggi: deve essere controllata la loro tensione, al tatto non ci devono essere raggi più molli di altri (consultare un

meccanico per la regolazione).

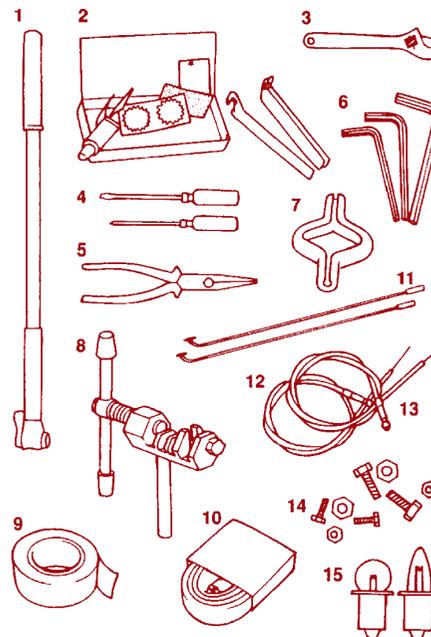
- Freni: non devono avere i pattini e i fili usurati e deve essere registrata la loro tensione provandone l'efficienza: la ruota posteriore deve bloccarsi azionando la leva in modo deciso, quella anteriore deve rallentare la propria corsa ma non deve mai bloccarsi per evitare pericolose cadute.
- Catena: deve essere pulita e lubrificata senza eccedere con l'olio
- Cambio: bisogna controllarne il funzionamento verificando che la catena raggiunga

tutti i rapporti (consultare un meccanico per la regolazione). Controllate la presenza delle gemme catarifrangenti per raggi, pedali e talaio e il buon funzionamento dei fanali posteriore e anteriore.

Equipaggiamento

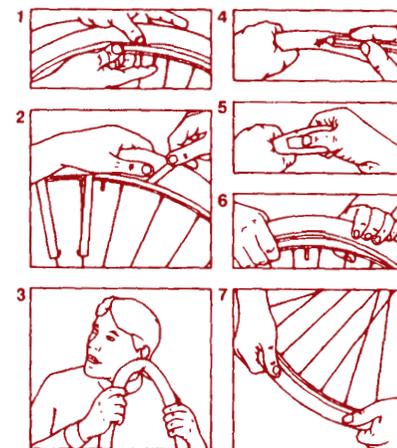
- Abbigliamento: fondamentali sono i pantaloncini da ciclista imbottiti, da indossare senza mutande (soprattutto se prevedete di stare molto tempo in sella). Sono consigliati: maglietta con maniche corte, occhiali (da

ATTREZZI



1. Pompa adatta alle valvole
2. Kit per la riparazione delle forature
3. Chiave regolabile
4. Cacciaviti (normali e a stella)
5. Pinza
6. Chiavi allen per fissare i bulloni esagonali
7. Chiave dei raggi per fissare i raggi allentati
8. Rompicatena
9. Nastro adesivo
10. Camera d'aria
11. Raggi enipile, attaccati a un sostegno sulla sella
12. Cavo del freno
13. Cavo del cambio
14. Dadi e bulloni
15. Lampadine

RIPARARE UNA FORATURA



1. Svita il dado della valvola per spingerla attraverso il cerchione.
2. Evitando di pizzicare il tubo interno, solleva parte del copertone sul cerchione inserendo le leve sotto l'orlo del copertone e agganciandolo ai raggi.
3. Fai scorrere il dito lungo l'interno del copertone. Estrai il tubo, gonfialo e cerca la foratura ruotandolo vicino al volto fino a che non si sente uscire l'aria.
4. Quando trovi la foratura indica il punto con una matita o con del gesso.
5. Asciuga il tubo e scartavetra una zona attorno al foro leggermente più ampia della toppa. Spalma un leggero strato di colla per gomma e quando comincia ad asciugarsi applica la toppa sul foro.
6. Gonfia parzialmente il tubo per evitare i tagli, poi fallo scivolare nel cerchione sotto il copertone, con la valvola nel suo foro.
7. Reinserisci il copertone sul cerchione con entrambe le mani: per l'ultimo tratto, più difficile, possono essere usate le leve. Infine, gonfia la ruota.

sole, per proteggersi dal vento, dalla luce e dai rami, ecc.), K-way, cerata o poncho. Le scarpe consigliate per un'uscita su sterrato sono gli scarponcini, per una suia asfalto le scarpe da ginnastica.

- Attrezzi: pompa adatta al tipo di valvola delle camere d'aria della vostra bicicletta,

camera d'aria di scorta, kit per riparare le forature, cavo per il freno, chiavi per bulloni ruote e freni, lucchetto e catena, borraccia, gemme catarifrangenti e una lampadina di ricambio.

Cose utili: cartina, bussola
Cose indispensabili: kit di pronto soccorso (cerotti,

disinfettante, ecc.) e un buon casco da ciclista.

Se avrete organizzato tutto per bene, nulla vi vieterà (se non la strada, o il vostro capo reparto), di fare qualche sprint, o l'ultimo chilometro agonistico, con classifica finale a squadriglie...

Lettera all'Assistente



A CURA DI DON PEDRO,
DON GIOVANNI, PAOLO STEFANO

*Caro assistente,
sono un normale adolescente e
come buona parte dei normali ado-
lescenti sono in crisi rispetto alla
religione.*

*(...) Buona parte dei miei amici è
già passato per questa crisi ma io
non ho ancora trovato risposte a ciò
che chiedo: andando a messa in
uscita (quando sono a casa non ci
vado) trovo il cristianesimo pieno di
contraddizioni (Marta viene elogiata
quando fa la scansafatiche e lascia
la sorella a lavorare) ma anche di
buoni propositi.*

*Un'altra cosa mi infastidisce: i miei
amici mi danno dell'ipocrita perché
anche se ormai parzialmente ateo
(sono ancora convinto che Dio esista
e che Gesù era una bella persona)
vado comunque ad una associazio-
ne spiccatamente cattolica.*

Caro assistente aiutami tu.

Lettera firmata

Carissimo,
ti ho letto, ti ho ascoltato tra le
righe. Sai, è normale sentire delle
difficoltà nel vivere la fede, perché
la fede non è una cosa facile, è
una battaglia. Richiede un impegno
personale, altrimenti muore. E
quando muore la fede, muore
anche il senso profondo delle
cose, il senso della vita, il senso
della tua vita, delle tue scelte, della
tua felicità. La fede ha un prezzo
immenso, va cercata, coltivata.
La fede è un dono, ma bisogna faticare
per accoglierlo. (Non accogliere
un dono è sterilizzarlo!).
A sentirti, sembra che la tua fede
sia ancora troppo intellettuale,
troppo riflessiva... Non si abbraccia
un'idea, ma si ama e si abbraccia
una persona. La fede nasce e cresce
non tanto nella riflessione,

quanto nell'incontro, nell'in-
contro con una persona, una
persona che va accolta, amata,
cercata, desiderata.

La bellezza di una vita dipende
dalla bellezza dei nostri incontri,
dunque la bellezza della tua fede
dipendi dalla bellezza del tuo
incontro con Gesù, Persona
vera, che ti aspetta, che ti ama.

Se vuoi capire meglio ciò che ti
dico, ti invito a leggere il Vangelo
di Giovanni, in chiave di incontro:
ogni volta che una persona
incontra Gesù, deve cambiare: o
convertirsi, o chiudersi alla sua
Luce. Ma nessuno può rimanere
indifferente davanti alla proposta
di Gesù. Prova a tuffarti nel Vangelo
di Giovanni per incontrare
anche tu, Gesù.

I luoghi dell'incontro

con Gesù sono:

- 1) La sua Parola... e soprattutto il Vangelo letto con attenzione... Questo richiede da parte tua una certa

costanza. Per questo ti dico che
la fede va coltivata con coraggio.
È come una pianta che
cerca la luce.

- 2) I Sacramenti della Chiesa, che sono i Sacramenti di Cristo, cioè le sue mani aperte per dare se stesso a noi.
- 3) Il servizio, dove incontri Gesù nel fratello, nel povero, nel bisognoso...

Sono in crisi...



11

Lettera all'Assistente è un'iniziativa di Avventura rivolta alle guide e agli esploratori che non hanno l'assistente e che vogliono parlare con un prete a mezzo posta. L'assistente di Avventura vi risponderà personalmente (quindi scrivete in maniera chiara il vostro indirizzo). Vengono pubblicate solo le lettere giudicate di interesse generale e solo con il consenso di chi le ha scritte. Se non volete che la vostra lettera sia pubblicata è sufficiente specificarlo.

Scrivete a: SCOUT Avventura - Agesci
piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma
e-mail: scout.avventura@agesci.it
specificando nell'oggetto: Lettera all'Assistente

Fra biologico e geneticamente modificato

L'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti dell'alimentazione è sempre maggiore, nella consapevolezza che è ciò che mangiamo che ci fornisce le energie non solo per un benessere fisico ma anche psichico. Il rischio però, è anche quello di nascondere dietro paroloni da premio Nobel messaggi incomprensibili. Vediamo quindi di capirci qualcosa...

L'agricoltura Biologica

È l'agricoltura che si propone di ottenere prodotti sani rispettando l'ambiente naturale. Si è potuto verificare, infatti, come l'agricoltura convenzionale, utilizzando prodotti chimici sia per la concimazione che per la protezione delle piante da malattie e parassiti, da un lato assicura delle produzioni abbondanti ma dall'altro crea problemi per l'ambiente e la salute a causa della tossicità dei prodotti usati che vengono rilasciati e ritrovati sotto forma di residui nel terreno, negli alimenti e nelle falde idriche. Inoltre i parassiti acquisiscono via via una maggiore resistenza ai trattamenti creando la necessità di nuovi prodotti a più alta tossicità, in un processo infinito dunque. Per evitare tutto ciò l'agricoltura biologica usa metodi e tecniche basati su alcuni principi fondamentali: non viene usato nessun prodotto chimico di sintesi, cioè creato in laboratorio, né nelle coltivazioni (antiparassitari, fertilizzanti, diserbanti...), né nella conservazione e trasformazione dei prodotti (conserva, coloranti...). Per contrastare gli attacchi di paras-

“...È assolutamente vero....”

siti, malattie ed erbe infestanti vengono utilizzate varietà di piante più resistenti (spesso recuperate da varietà locali antiche) e potenziate le difese proprie delle piante e del terreno con l'aiuto di prodotti naturali, di origine vegetale, animale, minerale. Il terreno viene considerato come qualcosa di simile ad un organismo e non un semplice “supporto” per le colture. Pertanto non si utilizzano tecniche di lavorazione distruttive come scassi ed arature profonde, e la concimazione si ottiene con materiali organici e minerali di origine naturale. Si deve inoltre garantire la presenza di insetti, uccelli, piccoli mammiferi e rettili utili al mantenimento dell'equilibrio ecologico. Le colture devono essere diversificate a rotazione evitando in modo più assoluto la monocoltura. Anche nel campo zootecnico si adottano sistemi di questo tipo, come per esempio l'utilizzo di foraggi non trattati o l'allevamento degli animali in condizioni meno forzate (maggiore spazio, tempi di crescita più lenti, etc.). Importante è sottolineare che il ritornare a tecniche senza l'uso di sostanze chimiche (ovvero a circa 100 anni fa) non è sinonimo di arretratezza, poiché l'agricoltura biologica presuppone l'ausilio consapevole delle tecnologie oggi disponibili.

OGM Organismi Geneticamente Manipolati

Un organismo geneticamente modificato è una pianta, un animale o un microrganismo il cui materiale genetico di base, cioè il suo DNA, è stato manipolato allo scopo



“L'alterazione genetica potrebbe aiutare ad alimentare i paesi in via di sviluppo...”

di raggiungere certi risultati. Un nuovo DNA, con le caratteristiche desiderate, viene inserito in una cellula animale o vegetale con vari metodi. Questa manipolazione genetica, è nota anche come bioingegneria, e viene utilizzata anche per produrre farmaci. Attualmente le coltivazioni vengono modificate per farle resistere meglio all'insorgere di eventuali malattie, per farle durare più a lungo oppure per arricchirle di maggiori quantità di sostanze nutritive.

In passato gli agricoltori si sono sempre interessati di genetica vegetale, utilizzando mezzi naturali, selezionando e dando origine a ibridi di piante allo scopo di ottenere risultati particolari, essi comunque si limitavano a trasferire il materiale genetico all'interno di una medesima specie. La biotecnologia invece va oltre, trasferendo il materiale genetico da un organismo all'altro. Il primo frutto di questa tecnica è stato un pomodoro GM cui venne iniettato un gene anticongelante proveniente da un tipo di sogliola dei mari freddi con l'intento di proteggere questo vegetale dal gelo.

Modificazioni genetiche come questa creano organismi transgenici che non sono mai esistiti prima. Questa tecnologia si sta diffondendo così rapidamente che sono pochi i consumatori a sapere che oltre il 50 per cento della soia e il 35 per cento del mais che consumano sono varietà geneticamente modificate. Inoltre, più del 60 per cento degli alimenti lavorati presenti sul mercato contengono OGM, anche se ancora non si è avuta la possibilità di valutare le implicazioni di questa nuova tecnologia.



È assolutamente vero che l'alterazione genetica potrebbe aiutare ad alimentare i paesi in via di sviluppo, creando piante più resistenti agli insetti, alle malattie e a condizioni atmosferiche estreme. Ma a quali rischi non è dato ancora di saperlo. Non conosciamo infatti ancora gli effetti degli OGM e possono passare anni prima che i ricercatori riescano a scoprirli. Perché questa interessante tecnologia diventi una promessa, è necessario preoccuparsi maggiormente degli effetti a lungo termine sugli organismi umani e sull'ambiente, piuttosto che degli interessi delle industrie che fino ad ora hanno costituito il motore di questa rivoluzione nell'agricoltura.

Come riconoscere un prodotto biologico?

Le etichette dei prodotti vanno adeguatamente lette e devono riportare la dicitura “agricoltura biologica” accompagnata dal marchio di uno degli organismi di controllo che ha la facoltà di controllare i prodotti. L'etichetta deve necessariamente contenere anche il nome e l'indirizzo del produttore e del preparatore di prodotti trasformati. Affinché il prodotto riporti in etichetta la dicitura “da agricoltura biologica” è necessario che la percentuale degli ingredienti “bio” oscilli tra il 95% e il 100% e comunque l'eventuale restante 5% provenga da sostanze permesse. ☘



Scautismo EDUCAZIONE DI FRONTIERA

Partecipa col tuo Gruppo all'Operazione che sostiene e promuove lo scautismo in Italia. Il nostro calendario 2002 è uno dei principali strumenti che hai a disposizione per presentare l'immagine dell'Associazione: l'impegno di capi e ragazzi a vivere ogni giorno le sfide di una educazione di "frontiera".

Una grande Operazione di autofinanziamento

Il calendario scout è una grande opportunità di autofinanziamento per i Gruppi e le Unità. Cogli al volo questa opportunità se il tuo Gruppo non ha questa tradizione, oppure aiutaci ad incrementarne la diffusione.

L'Operazione calendario è una piccola, ma non per questo meno significativa, occasione in "stile scout" per vincere "la sfida dell'impossibile".



I calendari scout 2002 sono in distribuzione presso tutte le cooperative regionali!

Topo di musicoteca



A CURA DI MAURO E FRANCESCA

Discriminazioni

Ghazi Abdel-Qadir, **Mustafà nel paese delle meraviglie**, Piemme Junior - L. 13.500 - pagg. 156

Mustafà è un ragazzo che, nonostante il nome, è cristiano e vive con suo padre in Kuwait. Quando il padre viene arrestato il ragazzo fugge e inizia a vivere una vita di espedienti insieme ad altri ragazzi come lui. Si impegna a lavorare, guadagna e quando tutto sembra risolversi per il meglio viene ancora una volta imbrogliato... ma alla fine la speranza rinasce. Un libro ambientato in una nazione araba che per molti è un paese di ricchezza enorme, mentre per altri un luogo dove fare i conti con la miseria e la discriminazione. Un libro sicuramente da discutere insieme in squadriglia o in reparto.



Amaro

Aquilino Salvatore, **Il fantasma dell'isola di casa**, Piemme Junior, L. 13.500 - pagg. 151

Triste, questo libro, che racconta di un bambino non proprio normale che vive una vita da segregato. Così, nella sua solitudine, si inventa amici simpatici e disponibili, che vengono a prendere il tè con lui e giocano con i suoi videogiochi. Il finale non è certo da romanzi rosa e lascia molto l'amaro in bocca, ma permette sicuramente di renderci conto di quante persone intorno a noi, magari senza che lo sappiamo, hanno bisogno del nostro aiuto e della nostra amicizia.



Intenso

Tiromancino, **La descrizione di un attimo**

Il grande pubblico li conosce e li apprezza da pochi mesi, da quando si sono presentati al festival di Sanremo nella sezione giovani, ma i Tiromancino hanno già al loro attivo ben cinque album, di cui l'ultimo, "La descrizione di un attimo", ha decisamente segnato una svolta nella loro carriera. Da gruppo di nicchia, per intendito-

ri, per quelli che amano le sperimentazioni e una certa commistione tra suoni elettronici e rock italiano, sono diventati un vero e proprio fenomeno di massa, tanto da piazzare il loro singolo "Due destini" per settimane nelle classifiche di tutte le radio nazionali.

Non amano ripetersi i Tiromancino, e il sound che scaturisce dai loro lavori è ogni volta nuovo e diverso; su una base comune si intrecciano elementi melodici con distorsioni e ripetizioni quasi psichedeliche delle stesse note, a ricreare un ambiente caotico, metropolitano, che senza dubbio attinge alla produzione elettronica internazionale.

Già dal primo ascolto il disco si caratterizza per la ricchezza degli arrangiamenti, che non disdegnano la presenza degli archi, ma che altrettanto spesso utilizzano elementi stridenti, confusi, in una continua fusione di rumore e melodia.

A tutto questo si accompagnano dei testi intensi, che parlano di sentimenti senza scendere nella banalità; quello che ne scaturisce è un sound nuovo, moderno, che affonda nelle radici della musica italiana d'autore; in un album che parla di noi, dei giovani di oggi, della solitudine e della confusione in cui vivono, ma anche della loro voglia di andare comunque sempre avanti. ❧



15

Scrivete a **Topo di Musicoteca** per segnalare i libri e i CD che più vi sono piaciuti e per avere consigli. Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti. Vi ricordiamo che Topo di Musicoteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri e i CD recensiti in tutte le librerie e negozi di musica. I libri scout editi dalla Nuova Fiordaliso possono essere richiesti direttamente alla casa editrice, troverete il catalogo on line e le istruzioni per ordinare in www.fiordaliso.it.

Segui le avventure della Squadriglia Delfini e della Squadriglia Aquile alla ricerca di un misterioso manoscritto lungo le calli di Venezia.

Sui prossimi numeri di Avventura potrai leggere il seguito del racconto... se però non sai resistere visita il sito www.agesci.it/jamboree, potrai anche tu partecipare alla caccia al tesoro e scoprire subito il seguito dell'avventura!

I ragazzi tornarono tutti a casa. Franco, al momento di andare a letto, prese in mano il libro che gli era stato regalato e lo sfogliò. La copertina era veramente conciata male, ma le pagine interne erano ancora in buono stato e le illustrazioni veramente belle. Il ragazzo sorrise pensando al libraio che lo aveva preso in simpatia.

Anche a lui quell'uomo era simpatico... aveva un vero amore per i libri. Chissà, visto che i libri piacevano molto anche a Franco, una volta finiti gli studi, forse avrebbe potuto pensare seriamente a lavorare presso di lui. Guardò ancora la copertina, pensando di vedere se fosse possibile ripararla. Il risguardo era staccato... ma sembrava che sotto ci fosse uno spessore. Il ragazzo si mise sulla scrivania, accese la lampada da tavolo e tirò con cautela il foglio

di carta in modo da staccarlo ancora di più dalla copertina. Sotto cominciò ad apparire un altro foglio di carta, piegato in quattro. Attento a non strappare nulla il ragazzo riuscì finalmente a liberarlo e ad estrarlo completamente. Era una carta buona, ma un po' ingiallita, sembrava una carta da lettera vecchia. Così era: una lettera.

Iniziava con un "Cara madre,..." Franco, incuriosito, si mise a leggere. La lettera parlava di uno zio morto e di una eredità molto piccola, consistente in un baule e poche altre cose: "... le poche cose del signor zio le ho cedute al ricovero per poveri della parrocchia. Ho tenuto solamente una cartelletta di missive. Leggendo tra queste mi è capitato di trovarne una che ritengo di molto interessante..." . Proseguiva dicendo che lo zio, famoso

Tempo di Jamboree

ebanista, morto in miseria per le calunnie messe in giro da colleghi invidiosi, aveva nascosto qualcosa di importante per la sua famiglia. Lo aveva nascosto in confessionali che lui aveva costruito per molte delle chiese della città. La lettera descriveva il trucco per aprire i nascondigli segreti e segnava il nome di una chiesa. Franco si grattò il mento pensieroso. La lettera era stata scritta a Venezia, come risultava nell'intestazione, chi l'aveva scritta stava partendo per la guerra e salutava la madre sperando di poterla riabbracciare presto. La firma in fondo al foglio era macchiata, non si capiva bene. Il ragazzo ripose tutto. Ci sarebbe stato tempo dopo per pensare alla lettera! Domani c'era la caccia al tesoro!

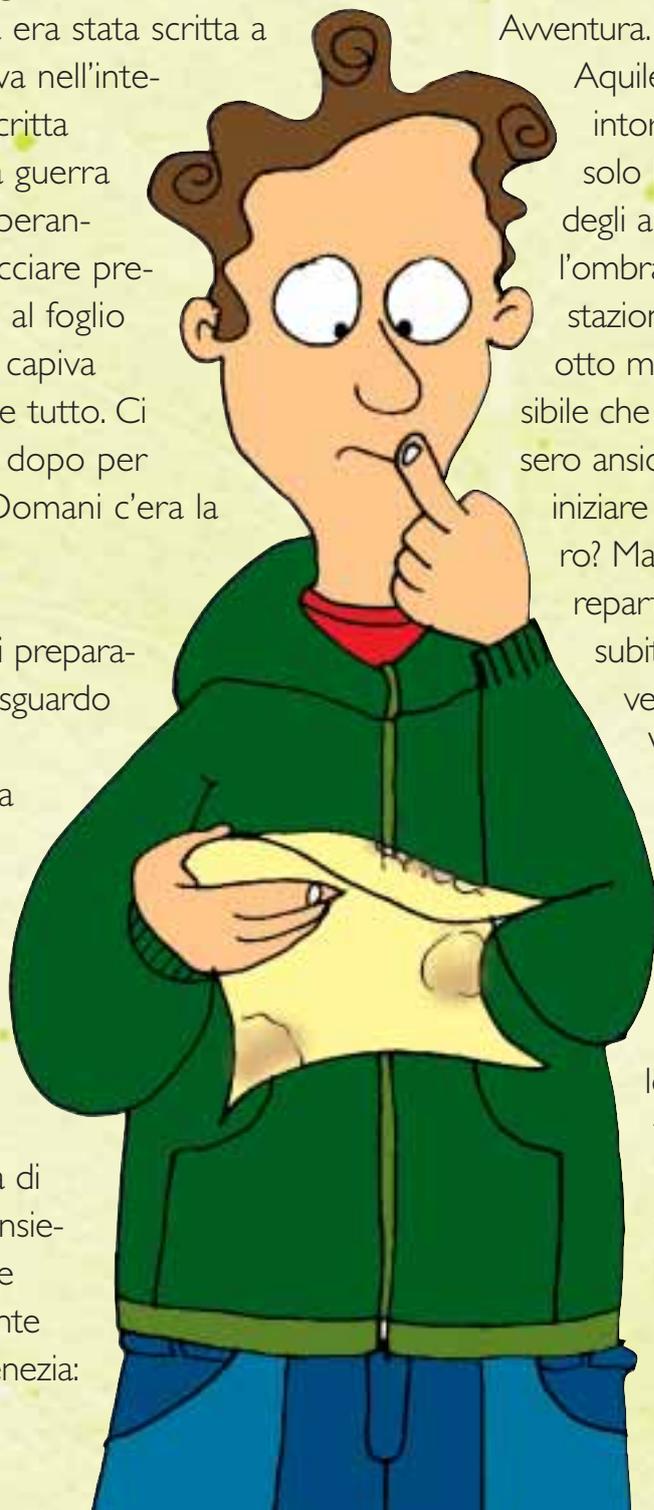
Alla mattina, mentre si preparava, a Franco cadde lo sguardo proprio sulla lettera. D'impulso la prese e la mise nella tasca della camicia dell'uniforme. Si infilò il fazzolettone e un giaccone di jeans e scese in strada, dove dopo una breve attesa lo raccolse un'auto piena di scout. Altri due giri e insieme con altre macchine viaggiarono velocemente verso la stazione di Venezia:

i genitori di alcuni dei ragazzi e ragazze delle squadriglie avevano acconsentito ad accompagnarli.

Alla stazione Franco e Marcella ricomposero la squadriglia, diedero una rassetata alle uniformi e si presentarono con i guidoni ai capi reparto in attesa nel piazzale davanti alla stazione. Tra loro c'era anche Giovanni, il webmaster di

Avventura. I Delfini e le Aquile si guardarono intorno, ma c'erano solo loro sul piazzale, degli altri nemmeno l'ombra. L'orologio della stazione segnava le otto meno dieci... possibile che gli altri non fossero ansiosi come loro di iniziare la caccia al tesoro? Matteo, il capo reparto li tranquillizzò subito: "Gli altri arriveranno più tardi! Voi avete vinto il primo round e quindi avete diritto a partire con quaranta minuti di anticipo." Attese che le squadriglie facessero l'urlo e consegnò loro la faticosa prima busta.

*fine
seconda parte*



Paola e Giulio, rispettivamente la Capo AGESCI e il Logista del contingente italiano si sono recati in Thailandia a visitare i luoghi che ospiteranno il prossimo Jamboree e ci raccontano che...



L'emblema del 20° Jamboree, rappresenta un tipico tetto thailandese con il simbolo dello scoutismo nel mezzo. Il tetto è simbolo dell'ospitalità e della gentilezza dei Thai, popolo rispettoso dell'altrui dignità. La forma del tetto rappresenta la Thailandia, gli spioventi rappresentano le tradizioni e la cultura tramandate dal passato, della Thailandia e di tutti gli scout, di tutte le culture e di tutti i continenti. Durante i 12 giorni del Jamboree andremo a vivere sotto questo tetto a forma di "A" nella pace, nell'amicizia e nella comprensione.

Il tema...

Crediamo che nessun altro paese potrebbe incarnare il tema del 20° Jamboree come la Thailandia: "Condividiamo i nostri mondi, condividiamo le nostre culture". Un mondo fatto di ritmi, di profumi, di colori, di attenzioni differenti dai nostri! Il 20° Jamboree offrirà una occasione per vivere in pace e in armonia, unendo le nostre diverse culture in un unico spirito, quello scout. Questa sarà per tutti noi una opportunità unica di prendere parte ad un evento mondiale nello spirito scout per condividere, vivere e conoscere le nostre differenze culturali.

I numeri del Jamboree

562 Partecipanti
11 Reparti (**8** reparti Agesci + **3** reparti Gei)
44 Capi
22 Persone Staff Contingente
100 I. S. T. (90 AGESCI e 10 GEI)

Sawaddee!

la parola "sawaddee" significa "salve" in Thai

Bangkok, Febbraio 2001 - Dagli appunti di viaggio di Paola e Giulio...

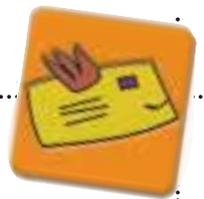
Arriviamo a Bangkok. Il primo impatto con l'oriente sono i 32° gradi di temperatura, ad aspettarci troviamo alcuni Capi Scout thailandesi che ci accompagnano alla scoperta della città...

Il Jamboree Mondiale Scout è l'evento che, a partire dal 1920, tranne un'interruzione durante il conflitto mondiale, viene promosso ogni quattro anni dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (OMMS) e raccoglie giovani di tutto il mondo. È da sempre un incontro di pace e fratellanza, espressione migliore degli ideali dello Scouting, ed ha un grande risalto internazionale. Il Movimento Mondiale Scout, sempre più, coinvolge i giovani di tutto il pianeta, di ogni cultura, credo e religione, contando oggi oltre 14 milioni di aderenti in 210 tra paesi e territori. Da quando l'organizzazione mondiale dello scouting nella 34° conferenza mondiale di Oslo, Norvegia 1996, annunciava che il 20° Jamboree si sarebbe svolto in Thailandia, gli scout Thai hanno incominciato a prepararsi all'evento del 2002-2003 con una serie di attività pre - Jamboree, nel luogo dove saremo ospitati.

Il campo si svolgerà a Sattahip, regione Chonburi a circa 180 km ad est di Bangkok. Il luogo è situato su una bellissima spiaggia del golfo della Thailandia, l'area copre 1.200 ettari ed è costituita da un piano ai piedi delle colline con una bianca spiaggia sabbiosa che scende verso il mare blu cristallino. Durante il nostro soggiorno a Sattahip, abbiamo avuto la possibilità di visitare tutto il campo ed ammirare la bel-

lezza; nelle varie riunioni con l'organizzazione Thai sono state illustrate tutte le attività del programma e le soluzioni tecniche in modo dettagliato. Nell'esposizione si notava l'accuratezza della progettazione, l'attenzione al particolare, ma anche all'ascolto sincero di ogni osservazione posta dalle delegazioni presenti all'incontro. Abbiamo scoperto poi la simpatia, la disponibilità di ognuno di loro ed il naturale feeling scout.

Al nostro rientro a Bangkok, siamo stati ricevuti dall'Ambasciatore Italiano in Thailandia Dott. Stefano Storace Janfolla, subito scopriamo che è stato anche lui Boy Scout e che a suo tempo ha partecipato ad un Jamboree in Inghilterra. Dopo circa due ore di piacevole conversazione nel salutarci, ci conferma che la delegazione Diplomatica Italiana, offrirà il massimo della collaborazione al Contingente Italiano. In serata, siamo stati invitati a presenziare alla presentazione ufficiale del Jamboree, che si è svolta presso il Siam Intercontinental Hotel. Il Ministro della Cultura Thai ha dato il benvenuto a tutti, erano presenti quasi tutti i Capi Contingente del mondo. Si leggeva, negli sguardi di tutti i partecipanti, l'entusiasmo nel realizzare questo evento internazionale e la voglia di creare qualcosa di unico, affinché "questo campo non sia solo un campo con altri ragazzi di altri Paesi, ma sia utilizzato in ogni suo minuto [...] per fare conoscenze e dalle conoscenze passare all'amicizia coi fratelli scout che saranno i nostri futuri compagni nel mondo." ☘



www.caroamicotiscrivo

GIULIA DONATI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia.

Purtroppo non so cosa dirti per il tuo disagio con la Squadriglia Tigri. Io mi limito a riportare quello che voi scrivete, se l'indirizzo è sbagliato io non sono in grado di saperlo. L'indirizzo e-mail di Giulia è il seguente: giulia_altair@hotmail.com

AAA... ATTENZIONE!!!

L'Albenga 5 è finalmente on-line... Troverete la chat, il guestbook, il branco, il reparto, le preghiere, le foto e mille altre cose... Buona Strada e Buona Navigazione a tutti!

<http://digilander.iol.it/albengas>

Segnalo con piacere la nascita di un nuovo sito scout, realizzato da Capi e ragazzi. Il Reparto S. Giovanni del Cesena 1 da oggi è raggiungibile con il sito: <http://digilander.iol.it/cesenaprimo>

Chi volesse inoltre corrispondere con il Cesena 1, può farlo tramite l'indirizzo: cesenaprimo@libero.it

Volevo attraverso le pagine della mia rivista, salutare tutti quelli che mi hanno accompagnato in questi 4 anni splendidi; dai Capi a tutti gli esploratori che ho

conosciuto. Mi appresto a diventare un novizio, ben conscio che qui finisce una pagina magnifica.

VINCENZO RIZZO detto Ricotta vi invita a visitare il sito del gruppo per rivederci ancora: www.agescicastrovillari.sito-web.net

Anche la Squadriglia Squali di Reggio Calabria ci comunica il loro indirizzo del sito: <http://web.agesci.net/squali> Chiunque vuol comunicare con la Sq. può farlo scrivendo a: sq.squali@libero.it

Il Clan Emmaus del Catania 6 è felice di comunicare la nascita della prima bibliote-

ca cartografica scout.

Da oggi è possibile rintracciare qualsiasi cartina IGM di qualsiasi località siciliana semplicemente contattandoci!

Il nostro servizio di biblioteca è attivo sette giorni su sette, per tutti gli scout ... e non ...che necessitano di un supporto cartografico per le loro attività in Sicilia
ALESSANDRO CARUSO
347.0452810 (Resp. Segr.)
SIMONE TORNABENE
095.204780 (Resp. Segr.)
MARCO e TIZIANA PENNA-VARIA
349.4252889 - 349.4252890 (Capi Clan)
e-mail: ct6_segreteria@hotmail.com

A tutti quelli che hanno poggato lo sguardo su questo messaggio! Sono ALESSIA e vorrei corrispondere con tantissima gente da tutta Italia! Se anche voi cercate un'amica con cui ridere, scherzare ma anche scambiare idee, ecc, scrivetemi perché sto aspettando proprio voi!!! IL mio indirizzo è: ALESSIA GORLA Via G. D'Annunzio, 210 - 65100 Pescara.

MARTA TERRAIOLI guida del Desenzano 1, pazza per la musica e l'arte vorrebbe corrispondere con tutti gli italiani disponibili. Chi è disponibile può scrivere in Via S. Antonio 15 - 25017 Lonato (BS) oppure tramite e-mail: martak@libero.it
Per la richiesta all'interazionale, dovresti speci-

ficare le lingue che parli ed eventualmente le nazioni che vorresti contattare. A presto, Ciao!

Ciao!!! Mi chiamo GABRIELE e faccio parte del Reparto Croce del Sud di Castelnuovo di Porto 1. Mi piacerebbe moltissimo corrispondere con chi sta leggendo questo annuncio: Scrivete pure a: gabro87@hotmail.com
Oppure inviate una lettera a: GABRIELE FORGIA Via Antonio Giammarile 11 - 00060 Castelnuovo di Porto (RM)

Ti senti solo?!? Vorresti scambiare qualche idea, fazzolettoni, immagini o altro? Vorresti vivere l'emozione di aspettare con ansia una lettera o un e-mail?? Questo è il tuo giorno fortunato: scrivi a: AURORA VECCHIATO Via Vespucci 19/b - 30035 Mirano (VE) mafalda88@libero.it

Ciao, mi chiamo PIETRO, sono di Napoli del reparto brownsea del Napoli 2° e vorrei corrispondere con tutte le persone che ne hanno voglia. Mi piace

fare un po' di tutto e vorrei iniziare una collezione di fazzolettoni, scrivetemi a: pietroilmeglio@tiscali.it oppure all'indirizzo postale PIETRO DE MAIO Rampe Brancaccio 7 - 80121 - Napoli

Sono una guida scatenata che ha voglia di corrispondere con tutti per prendere la specialità di corrispondente. Il mio indirizzo è: STEFANIA SOSSAI Via Colonna, 57 Ponte della Priula - 31010 Treviso oppure: dososs@tin.it
Come ho già detto qui sopra a MARTA del Desenzano, per corrispondere con l'estero bisogna sapere quali lingue straniero parli e le nazioni con cui ti vuoi mettere in contatto. A risentirci presto, Ciao! ☘



L'ULTIMA DEI CAIMANI IL VICECAPOSQUA .. GLIA!



OH! SCUSAMI...
PER UN MOMENTO
AVEVO DIMENTICATO
IL MIO RUOLO...
...TU CAPISCI
CHE PER UN
VICE
UN COMPITO
DEL GENERE...



...SAREBBE
UNA
RESPONSABILITÀ
TROPPO GRANDE
...MA NON
PREOCCUPARTI
PER ME,
VAI, VAI PURE
TU CHE SEI
IL CAPO!



SCOUT - Anno XXVII - Numero 30 - 24 novembre 2001 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Roma - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c.a.r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 1581 I presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 65.000 - Finito di stampare nel novembre 2001



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana